IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 227 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI'-VENERDI' 16-17 AGOSTO 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Si è pubblicato il testo dell'appello indirizzato dal Papa alle Potenze belligeranti per indurle ad una sollecita pace.

Il Sommo Pontefice si basa, per la sua iniziativa, sopra una idea centrale che è la seguente: «è salvo nell'uno e nell'altro campo l'onore delle armi».

Naturalmente, il Gerarca della Chiesa Cattolica non si dissimula che non basterebbe l'appello alla fine dell'atroce conflitto per riuscire allo scopo, imperocchè le stragi che il Papa depreca, e che deprecano con lui gli uomini di tutti i partiti e di tutte le tendenze, si ripeterebbero a breve scadenza qualora non si pervenisse ad una pace di giustizia, che riconosca il diritto dei popoli alla loro unità, indipendenza e libertà.

Per conseguenza, il Papa suggerisce, da un canto, le condizioni sommarie per la pace, lasciando ai Governi di «precisare e completare» i capisaldi posti da Lui; e, dall'altro canto, raccomanda l'arbitrato internazionale e la riduzione degli armamenti ai minimi termini.

La formula della riduzione degli armamenti fu sempre invano studiata perchè solamente con la forza potrebbesi impedire ad una Potenza di mancare agli impegni assunti per la limitazione degli armamenti stessi. E si verrebbe alla guerra ugualmente come vi si verrebbe qualora qualche Potenza pensasse di fare a meno dell'arbitrato.

Noi preferiamo quindi — come mostra di preferire il Pontefice nel suo documento — prendere in considerazione le formule generali per la pace da Lui accennate; e cioè:

Da parte della Germania evacuazione totale sia del Belgio, con la garanzia della sua piena indipendenza politica, militare ed economica di fronte a qualsiasi Potenza, sia del territorio francese: dalla parte avversaria pari restituzione delle colonie tedesche.

Per ciò che riguarda le questioni territoriali, come quelle ad esempio che si agitano fra l'Italia e l'Austria, fra la Germania e la Francia, giova sperare che, di fronte ai vantaggi immensi di una pace duratura con disarmo, le Parti contendenti vorranno esaminarle con spirito conciliante tenendo conto, nella misura del giusto e del possibile, come abbiamo detto altre volte, delle aspirazioni dei popoli, e coordinando, ove occorra, i propri interessi a quelli comuni del gran consorzio umano.

Lo stesso spirito di equità e di giustizia dovrà dirigere l'esame di tutte le altre questioni territoriali e politiche, nominatamente quelle relative all'assetto dell'Armenia, degli Stati Balcanici e dei paesi formanti parte dell'antico Regno di Polonia, al quale in particolare le sue nobili tradizioni storiche e le sofferenze sopportate specialmente durante l'attuale guerra debbono giustamente conciliare le simpatie delle nazioni.

Non dubbio che su questo canovaccio vi sarebbe molto da ricamare con i più disparati disegni: la specificazione dei patti e la sistemazione di quasi mezzo mondo formerebbero oggetto di complesse e lunghe discussioni in una eventuale Conferenza.

Bisogna quindi riconoscere l'eccezionale importanza del documento e la equanimità cui vuole inspirarsi, essendo il Papa Capo di una Chiesa universale la quale comprende molti dei belligeranti d'ambo le parti.

Sui risultati finali dell'importante iniziativa di Benedetto XV, che in ogni modo rimarrà storica, non si possono azzardare previsioni positive.

Del resto la stampa mondiale — come già ha incominciato — troverà, benchè discorde, nella Nota del Pontefice un tema degno di larga ed elevata discussione.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino** (V. Zurigo), 15 — Ieri è arrivato il conte Czernin reduce dal Quartier Generale, ove ha conferito col Cancelliere dell'Impero Michaelis e col Segretario di Stato per gli affari esteri Kuehlmann. I colloqui continueranno qui per tutta la giornata e si riferiranno a tutti gli argomenti interessanti dei due paesi. Il conte Czernin è accompagnato dal suo capo di Gabinetto conte Waltenkirchen e dai segretari di Legazione conti Damblin e Hovorcare. Il conte Czernin ha visitato anche il fronte occidentale. Michaelis gli ha offerto a mezzogiorno una colazione.

(S) **Zurigo**, 15. — Si ha da Monaco di Baviera: Le *Muenchner Neueste Nachrichten* ricevono da Berlino: I colloqui del conte Czernin a Berlino sono la continuazione di quelli di Vienna e di quelli recentemente avvenuti al Gran Quartiere Generale. Essi servono a mantenere uno strettissimo contatto fra le due Potenze e si estendono a tutto il complesso dei problemi politici ed economici comuni.

(S) **Budapest** (V. Zurigo) 15 — Si annunzia come prossimo un rimpasto ministeriale. Vazsony sarebbe nominato Ministro senza portafoglio, Grossag Ministro della giustizia, Teodoro Batthyany Ministro delle provvidenze popolari, Aladar Sichy Ministro della Real casa, Carlo Unkelhausser, Ministro per la Croazia e Alessandro Popovic Ministro delle Finanze.

(S) **Zurigo**, 15. — Si ha da Budapest: I giornali raccolgono la voce che il Presidente del Consiglio ungherese conte Esterhazy, pensa a dimettersi.

(S) **Jassy**, 15. — Una nota ufficiale smentisce la voce che il Re, la Regina e il Governo avrebbero lasciato la capitale della Moldavia e si sarebbero trasferiti in una città della Russia meridionale. La popolazione di Jassy ha incrollabile fiducia nella resistenza delle truppe romene.

◆ **Zurigo**, 16 La *Nuova Gazz. di Zurigo* ha da Vienna:

Il Parlamento austriaco si riaprirà il 18 settembre. Intanto sono convocate per i prossimi giorni le varie Commissioni parlamentari, specialmente quella sociopolitica e della stampa.

Messico, 16. — Il corrispondente del *World* a Vera Cruz annunzia l'arrivo a Messico dell'ex-dittatore del Venezuela gen. Castro, proveniente dalla Spagna.

Zurigo, 16. — Lo Czar Ferdinando coi suoi due figli e il Presidente del Consiglio bulgaro Radoslavoff, dopo una breve soggiorno a Coburgo, sono ritornati a Sofia.

Pietrogrado, 16. — L'exPresidente del Consiglio Sturmer è stato rimesso in libertà dietro cauzione.

— L'amm. Koltckak, già comandante della flotta del Mare Nero, partirà quanto prima per l'America alla testa di una Missione militare che il Governo russo manda agli Stati Uniti.

Londra, 16. — Secondo notizie da Stoccolma il Governo svedese avrebbe deciso di rifiutare agli organizzatori della Conferenza socialista i locali che gli erano stati richiesti.

Il Comitato di organizzazione penserebbe, in tale condizione, a trasportare la Conferenza a Cristiania o in qualsiasi altra città scandinava.

◆ (S) **Zurigo**, 16. Si ha da Berlino: Il conte Czernin è ripartito per Vienna. Un comunicato ufficiale dice che i colloqui tra lui e gli uomini politici tedeschi furono improntati a ferma fiducia nella felice continuazione della guerra e manifestarono nuovamente la concordia sulle direttive da seguirsi nella politica comune.

SULLE ORIGINI DELLA GUERRA

(S) **Londra** 15 — Continuando le sue rivelazioni nel *Daily-Telegraph*, Gerard, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, riferisce che in un colloquio coll'Imperatore Guglielmo e Karlsbad, l'Imperatore discutendo la questione della guerra coi sottomarini, dichiarò che i sottomarini sono ora un fattore decisivo. Quanto al diritto internazionale, esso non esiste più.

Il Cancelliere Bethmann Hollweg, presente al colloquio, si associò a questa opinione, aggiungendo che le persone che viaggiano a bordo di navi mercantili nemiche, non hanno diritto di reclamare, se subiscono danni per questo fatto.

LA GUERRA TRA LA CINA E GLI IMPERI CENTRALI

La Legazione di Cina comunica:

La Cina è entrata in guerra con la Germania e l'Austria-Ungheria dal 14 corrente alle ore 10 del mattino.

Pechino, 16. — Nel proclama che dichiara che lo stato di guerra esiste fra la Cina e la Germania, il Governo cinese dice di non avere nessuna ragione di animosità contro la Germania, e, se la Germania avesse manifestato qualche rammarico, si sarebbe potuto sperare in una modificazione della sua linea di condotta, ma la campagna dei sottomarini continuò con vigore e l'Austria-Ungheria seguì una politica che infliese danni a sudditi cinesi. Ogni speranza d'intesa essendo perduta, tutti i trattati, accordi e convenzioni con la Germania e l'Austria-Ungheria sono abrogati. Tuttavia il Governo cinese rispetterà la Convenzioni dell'Aja. Su richiesta del Governo cinese, marinai olandesi e piccoli distaccamenti alleati sono posti dinanzi alla succursale della *Deutsche Asiatische Bank*.

Provvisoriamente gli austro tedeschi non saranno internati ma sottoposti a sorveglianza da parte delle autorità.

LO STATO D'ASSEDIO IN GRECIA

◆ (S) **Atene**, 16. — Il Presidente del Consiglio Venizelos ha richiesto alla Camera l'autorizzazione di prolungare lo stato d'assedio in tutto il Regno.

Parlamenti Esteri

[illegible]

(S) **Londra**, 16. — *Camera dei Comuni.* — In risposta ad analoga interrogazione, Cecil dichiara: Affinchè non si possa più pretendere che noi destiniamo le navi-ospedale per usi illegali, il Governo inglese accetta che queste navi prendano a bordo un commissario neutrale, nominato dal Governo spagnuolo. Credo che il Governo francese aderirà ad un simile accordo. Si spera di mettere così queste navi al riparo dagli attacchi nemici, quantunque nessuna assicurazione definita sia stata ricevuta in proposito dal nemico.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 15. — Un comunicato ufficiale dice:

Durante la notte sul 14, secondo le disposizioni del Governo provvisorio, l'ex-Imperatore con la famiglia fu trasferito da Tsarkoje Selo ad una nuova residenza, relativamente alla quale il Governo farà un'ulteriore comunicazione.

Tutte le notizie pubblicate dai giornali circa il luogo di destinazione dell'ex-Imperatore, come pure mille circostanze relative al suo trasferimento da Tsarkoje Selo sono completamente immaginarie.

Nessuno dei membri del Governo provvisorio accompagna l'ex-Imperatore.

La questione del trasferimento dell'ex-Imperatore fu sollevata a metà di luglio, esclusivamente per considerazioni politiche e militari, e fu decisa dal Governo provvisorio in senso affermativo. Nè il Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado, nè lo stesso Consiglio di Tsarkoje Selo ebbero alcuna parte nella decisione di tale questione.

Il Governo provvisorio prese tutte le misure perchè il trasferimento dell'ex-Imperatore si effettuasse nelle condizioni volute.

Il trasferimento stesso fu tenuto nel più gran segreto.

(S) **Pietrogrado**, 15. — La *Russkaia Volia* dice che l'ex-Imperatore con la famiglia ha lasciato Tsarkoje Selo sotto scorta alle quattro del mattino. Egli sarebbe stato trasferito in una proprietà dei Romanoff presso Kostroma sul Volga.

La *Birjevia Viedomosti* dice che la famiglia imperiale russa è stata inviata in Siberia con treno speciale accompagnata da due membri del Governo e sotto scorta militare.

La *Russkaia Volia* a proposito del trasferimento dell'Imperatore della sua famiglia, dice che Tsarkoje Selo era considerato come un centro controrivoluzionario. L'ex-Imperatore riceveva una corrispondenza clandestina, la cui scoperta fece conoscere i suoi complici.

◆ **Zurigo**, 16 La *Nuova Gazz. di Zurigo* ha da Pietrogrado:

Il comandante del fronte russo sud-ovest gen. Valuiew fu nominato comandante della fronte dell'est. L'ex-capo dello Stato Maggiore gen. Dinikin comandante dell'est fu nominato comandante della fronte sud-est.

— Sotto la presidenza del sen. Tagantsew fra giorni si inizieranno i primi processi contro i funzionari del vecchio regime. Il primo è contro l'ex-Ministro Suchomlinow per il quale furono chiamati 80 testimoni e fra essi l'ex-Zar ed il Granduca Nicola Nicolajewich. Il secondo è contro il gen. Rennenkampf, accusato di alto tradimento e furto continuato (trasporto delle materie rubate per mezzo dei treni sanitari ecc.). Il terzo contro l'ex-Ministro degli Interni Chvostow per sottrazione.

— Nelle città principali furono istituite speciali pattuglie per la ricerca dei disertori ed anche speciali tribunali a Kiew e Soldowitz per trattare le cause che li riguardano.

ARMI ED ARMATI

STATO MAGGIORE AMERICANO

(S) **Washington**, 15. — Il Presidente Wilson ha inviato al Senato un progetto relativo alla nomina di oltre duecento maggiori generali e brigadieri generali per il nuovo esercito nazionale.

SOLDATI AMERICANI A LONDRA

(S) **Londra**, 15. — Ufficiali e soldati nord-americani, partiti dalla caserma di Wellington, sfilarono oggi attraverso le vie di Londra decorate con bandiere nord-americane. Il magnifico aspetto dei giovani soldati che sfilavano con uno slancio meraviglioso, suscitò entusiastiche acclamazioni nella immensa folla. Le truppe sfilarono dinanzi all'Ambasciata degli Stati Uniti e al Buckingham Palace ove il Re assistette allo sfilamento dinanzi al portone centrale. Le truppe americane si recarono alla stazione di Waterloo.

Credito ed economia

NUOVA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

(S) **Napoli**, 15. — Oggi per gli atti del notaio Marino si è legalmente costituita col capitale di lire cento milioni la «Transoceanica» Società anonima avente per oggetto ogni operazione di navigazione.

La nuova Società, di cui è stato nominato Presidente il comm. Guglielmo Peirce, avrà sede in Napoli.

Alla costituzione della Società hanno concorso la «Società di Navigazione Siculo-americana» per quindici milioni, la Ditta «Peirce Brothers» per trentacinque milioni, la Navigazione generale italiana per quindici milioni, e la Società di Navigazione «Italia» per trentacinque milioni.

Per conferimento alla Società costituenda il nuovo organismo disporrà di [illegible] piroscafi stazzanti circa centomila tonnellate.

Nell'atto costitutivo della nuova Società firmato oggi si legge: «L'Italia meridionale, che pur conta tradizioni marinare gloriose, non ha ancora nella sua marina un organismo capace di sicura affermazione alla ripresa di quei traffici al cui sviluppo è tanto legato l'avvenire d'Italia. Il porto di Napoli è destinato ad un sicuro sviluppo che non può tardare ed in quel porto è possibile un'azione ed un lavoro che assicurino alla bandiera nazionale una partecipazione ai traffici transoceanici maggiore di quella che le era consentita prima della guerra. Pertanto, nell'interesse della marina mercantile italiana, della economia meridionale e nello stesso interesse delle imprese da cui rappresentate, è utile la costituzione di una grande compagnia di navigazione, nella quale siano riunite forze che possano efficacemente contribuire ad un sano e sempre più largo programma marinaro.

MOVIMENTO DELLE NAVI MERCANTILI

Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 12 corr. il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente:

Entrate 559 con stazza complessiva lorda di 389.345 tonnellate.

Uscite 509 con stazza complessiva lorda di 444.775 tonnellate, — senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari — furono di sei piroscafi e di 5 velieri dei quali uno solo superiore alle 100 tonnellate.

***

(S) **Londra**, 16. — Ecco la statistica settimanale circa il movimento delle navi mercantili nei porti del Regno Unito durante la settimana terminata il 12 corr.

Entrate 2775; uscite 2866.

Navi mercantili britanniche affondate: quattordici al disopra delle 1600 tonnellate due al disotto e tre battelli da pesca.

Navi mercantili britanniche attaccate senza successo: [illegible].

***

(S) **Parigi**, 15. — La statistica per la settimana terminata il 12 agosto a mezzanotte sulle partenze e arrivi delle navi mercantili di tutte le nazionalità al disopra delle 100 tonnellate nette nei porti francesi tranne i battelli da pesca e di cabotaggio locale reca i seguenti dati:

Entrate 1010; uscite 1018. Navi mercantili francesi affondate da sottomarini e mine da 1600 tonnellate o più, una; al disotto delle 1600 tonnellate lorde tre navi mercantili francesi; attaccate senza successo da sottomarini, cinque; battelli da pesca affondati, nessuno.

L'INDUSTRIA LANIERA IN INGHILTERRA

◆ **Zurigo**, 16. La *Nuova Gazz. di Zurigo* ha da Londra:

L'Ufficio del Commercio essendosi messo in accordo con gli industriali della lana ha stabilito una restrizione nella produzione della industria laniera di 30 a 40 % dal 3 settembre in poi.

PRESTITO GIAPPONESE

◆ (S) **Tokio**, 16. — Si annuncia ufficialmente che è prossima l'emissione di un prestito per centomila yen al 5 %, destinato specialmente a facilitare il rinnovamento del prestito russo di 70.000 yen ed in parte a far fronte al cambio estero.

MOVIMENTO COMMERCIALE INGLESE

Dalle seguenti cifre che rileviamo dall'*Economista Europeo* si desume il movimento commerciale dell'Inghilterra prima e durante la guerra:

	Import.	Export.	Bilancio
	(in milioni di franchi)		
2 semestre 1914	7.118	4.369	2.749
1 semestre 1915	9.446	4.591	4.855
2 semestre 1915	9.443	5.025	4.418
1 semestre 1916	10.519	6.045	4.474
2 semestre 1916	10.754	6.612	4.142
1 semestre 1917	11.416	6.279	5.137
Totale	58.696	32.921	25.775

Banco di Napoli

Situazione al 20 luglio 1917.

		Diff. con la situaz. preced. in migl. di lire in più	in meno
ATTIVO.			
Riserva metallica	296.845.476.04		2160
Portaf. sull'Italia	213.231.839.83	7281	
Portaf. sull'Estero	37 739.125 —	2	
Anticipazioni	92.070.676.01		5338
Tit. Stato o garant.	100.223 104.81		1643
Spese dell'esercizio	6.534.600.62	816	
PASSIVO.			
Circolazione	1.115.556.450.—	5616	
Debiti a vista	90.435 034.51	2104	
C.c. fruttiferi	39.417.581.42	3120	
Fondi accantonati	59.753.043.26		
Rendite dell'eserc.	10.388.320 07	1055	

La Nota del Papa per la pace

S. S. Benedetto XV ha inviato ai Capi dei popoli belligeranti la seguente Nota:

AI CAPI DEI POPOLI BELLIGERANTI

Fino dagli inizi del Nostro Pontificato, fra gli orrori della terribile bufera che si era abbattuta sull'Europa, tre cose sopra le altre Noi ci proponemmo, una perfetta imparzialità verso tutti i belligeranti, quale si conviene a chi è Padre comune e tutti ama con pari affetto i suoi figli; uno sforzo continuo di fare a tutti il maggior bene che da Noi si potesse, e ciò senza eccezione di persone, senza distinzione di nazionalità o di religione, come ci detta e la legge universale della carità e il supremo ufficio spirituale a Noi affidato da Cristo; infine la cura assidua, richiesta del pari dalla Nostra missione pacificatrice, di nulla omettere, per quanto era in poter Nostro, che giovasse ad affrettare la fine di questa calamità, inducendo i popoli e i loro Capi a più miti consigli, alle serene deliberazioni della pace, di una «pace giusta e duratura».

Chi ha seguito l'opera Nostra per tutto il doloroso triennio che ora si chiude, ha potuto riconoscere che, come Noi fummo sempre fedeli al proposito di assoluta imparzialità e di beneficenza, così non cessammo dall'esortare e popoli e Governi belligeranti a tornare fratelli, quantunque non sempre sia stato reso pubblico ciò che Noi facemmo a questo nobilissimo intento.

Sul tramontare del primo anno di guerra Noi rivolgendo ad Essi le più vive esortazioni, indicammo anche la via da seguire per giungere ad una pace stabile e dignitosa per tutti. Purtroppo, l'appello Nostro non fu ascoltato: la guerra proseguì accanita per altri due anni con tutti i suoi orrori; si inasprì e si estese anzi per terra, per mare e perfino nell'aria, donde sulle città inermi, sui quieti villaggi, sui loro abitatori innocenti scesero la desolazione e la morte. Ed ora nessuno può immaginare quanto si moltiplicherebbero e quanto si aggraverebbero i comuni mali, se altri mesi ancora, o peggio se altri anni si aggiungessero al triennio sanguinoso. Il mondo civile dovrà dunque ridursi a un campo di morte? E l'Europa, così gloriosa e fiorente, correrà, quasi travolta da una follia universale, all'abisso, incontro ad un vero e proprio suicidio?

In sì angoscioso stato di cose, dinanzi a così grave minaccia, Noi, non per mire politiche particolari, nè per suggerimento od interesse di alcuna delle parti belligeranti, ma mossi unicamente dalla coscienza del supremo dovere di Padre comune dei fedeli, dal sospiro dei figli che invocano l'opera Nostra e la Nostra parola pacificatrice, dalla voce stessa dell'umanità e della ragione, alziamo nuovamente il grido di pace, e rinnoviamo un caldo appello a chi tiene in mano le sorti delle Nazioni. Ma per non contenerci più sulle generali, come le circostanze Ci suggerirono in passato, vogliamo ora discendere a proposte più concrete e pratiche, ed invitare i Governi dei popoli belligeranti ad accordarsi sopra i seguenti punti che sembrano dover essere i capisaldi di una pace giusta e duratura, lasciando ai medesimi Governi di precisarli e completarli.

E primieramente il punto fondamentale deve essere che sottentri alla forza materiale delle armi la forza morale del diritto. Quindi un giusto accordo di tutti nella diminuzione simultanea e reciproca degli armamenti, secondo norme e garanzie da stabilire, nella misura necessaria e sufficiente al mantenimento dell'ordine pubblico nei singoli Stati; e, in sostituzione delle armi l'istituto dell'arbitrato con la sua alta funzione pacificatrice, secondo le norme da concertare e la sanzione da convenire contro lo Stato che ricusasse o di sottoporre le questioni internazionali all'arbitro o di accettarne la decisione.

Stabilito così l'impero del diritto si tolga ogni ostacolo alle vie di comunicazione dei popoli con la vera libertà e comunanza dei mari, il che, mentre eliminerebbe molteplici cause di conflitto, aprirebbe a tutti nuove fonti di prosperità e di progresso.

Quanto ai danni e spese di guerra, non scorgiamo altro scampo che nella norma generale di una intera e reciproca condonazione giustificata del resto dai benefici immensi del disarmo; tanto più che non si comprenderebbe la continuazione di tanta carneficina unicamente per ragioni di ordine economico.

Che se in qualche caso vi si oppongano ragioni particolari, queste si ponderino con giustizia ed equità.

Ma questi accordi pacifici, con gli immensi vantaggi che ne derivano, non sono possibili senza la reciproca restituzione dei territori attualmente occupati. Quindi da parte della Germania evacuazione totale sia del Belgio, con la garanzia della sua piena indipendenza politica, militare ed economica di fronte a qualsiasi Potenza, sia del territorio francese: dalla parte avversaria pari restituzione delle colonie tedesche.

Per ciò che riguarda le questioni territoriali, come quelle ad esempio che si agitano fra l'Italia e l'Austria, fra la Germania e la Francia, giova sperare che, di fronte ai vantaggi immensi di una pace duratura con disarmo, le Parti contendenti vorranno esaminarle con spirito conciliante tenendo conto nella misura del giusto e del possibile, come abbiamo detto altre volte, delle aspirazioni dei popoli, e coordinando, ove occorra, i propri interessi a quelli comuni del gran consorzio umano.

Lo spirito stesso di equità e di giustizia dovrà dirigere l'esame di tutte le altre questioni territoriali e politiche, nominatamente quelle relative all'assetto dell'Armenia, degli Stati Balcanici e dei paesi formanti parte dell'antico Regno di Polonia, al quale in particolare le sue nobili tradizioni storiche e le sofferenze sopportate specialmente durante l'attuale guerra debbono giustamente conciliare le simpatie delle nazioni.

Sono queste le precipue basi sulle quali crediamo debba posare il futuro assetto dei popoli. Esse sono tali da rendere impossibile il ripetersi di simili conflitti, e preparano la soluzione della questione economica, così importante per l'avvenire e pel benessere materiale di tutti gli Stati belligeranti.

Nel presentarle pertanto a Voi, che reggete in questa tragica ora le sorti dei popoli belligeranti, siamo animati dalla cara e soave speranza di vederle accettate, e di giungere così quanto prima alla cessazione di questa lotta tremenda, la quale, ogni giorno più, apparisce inutile strage. Tutti riconoscono, d'altra parte, che è salvo nell'uno e nell'altro campo l'onore delle armi; ascoltate dunque la Nostra preghiera; accogliete l'invito paterno, che vi rivolgiamo in nome del Redentore divino, Principe della pace. Riflettete alla vostra gravissima responsabilità dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini; dalle vostre risoluzioni dipendono la quiete e la gioia di innumerevoli famiglie, la vita di migliaia di giovani, la felicità stessa dei popoli, che Voi avete l'assoluto dovere di procurare. Vi inspiri il Signore decisioni conformi alla Sua santissima volontà, e faccia che Voi, meritandovi il plauso dell'età presente, vi assicuriate altresì presso le venture generazioni il nome di pacificatori.

Noi intanto, fervidamente unendoci nella preghiera e nella penitenza con tutte le anime fedeli che sospirano la pace vi imploriamo dal Divino Spirito lume e consiglio.

Dal Vaticano, 1° agosto 1917.

BENEDICTUS PP. XV.

STAMPA INGLESE.

(S) **Londra**, 15. — Il *Times* dice di esser costretto a dichiarare fino ad ora che le proposte di pace pontificie sono inammissibili per gli alleati. Basta per ciò osservare che esse sono basate sulle formule tedesche «nè annessioni nè indennità e libertà dei mari».

Il giornale si stupisce che il Vaticano possa sperare che la fine della guerra sia prossima. Ciò significa che esso non si rende conto dello stato dell'opinione pubblica in tutti i paesi dell'Intesa e agli Stati Uniti, che hanno ripetute volte formulato in modo non equivoco le sole condizioni di pace possibili. Ora tali condizioni sono incompatibili con quanto si conosce delle proposte papali. Tutto il tono del documento porta nettamente l'impronta dell'ispirazione tedesca.

Il *Daily Chronicle* dice che le proposte del Papa significano il ritorno allo *stato quo ante*; perchè la soluzione pacifica dei problemi dell'Alsazia-Lorena, di Trento e Trieste, e della Polonia nelle circostanze attuali, significherebbe che quasi nulla sarebbe restituito alla Francia e all'Italia e che la Polonia nulla otterrebbe. Infine il Papa non parla di riparazioni e di garanzie. Fare la pace in queste condizioni sarebbe assicurare il trionfo dell'oligarchia militare prussiana, cioè distruggere ogni possibilità di democratizzare la Germania e di garantire l'esistenza delle altre democrazie.

La *Morning Post* dice: Il programma di pace del Papa è tanto interessante per quello che comprende, quanto per quello che tace. Il Vaticano è convinto di aver fatto le sue proposte nel momento psicologico. In realtà il momento è scelto nell'interesse della Germania, i cui agenti presso il Vaticano in Svizzera lavorano con ardore per appoggiare l'offerta pacifista. La Germania si riterrebbe fortunatissima di potere por fine alla guerra nelle condizioni attuali, ma acconsentire un compromesso con essa, prima che siano ottenute garanzie, renderebbe inutili tutti i sacrifici e le sofferenze sopportate. Se il Vaticano crede veramente che le sue offerte saranno bene accolte, ciò prova che esso non conosce affatto i sentimenti degli alleati.

La Germania credette che gli Stati Uniti, come belligeranti sarebbero stati un elemento trascurabile. Ora si rendono conto dell'errore. Ciò spiega perchè le offerte del Papa segnano un progresso netto su tutto ciò che la Germania era disposta finora a discutere, ma una cosa essenziale manca sempre: cioè le garanzie.

◆ (S) **Londra**, 16. — L'articolo di fondo della *Westminster Gazette*, commentando le proposte di pace del Papa, mostra la viva speranza che i Governi alleati le esamineranno con grande cautela e non saranno indotti a prenderle in considerazione da un punto di vista errato ritenendo che si tratti di un intrigo tedesco. Anche se ci fosse, questo sarebbe una ragione di più per trattarlo lealmente ed abilmente, e per evitare il doppio pericolo del dilemma in cui il nemico desidera di porci, sia non l'accettazione di condizioni di pace assolutamente senza valore, sia offrendoci un motivo di rifiuto che ci farebbe apparire come gli aggressori, darebbe origine a un malinteso tra noi e i russi, solleverebbe lo spirito combattivo tedesco, e sarebbe la causa di disagi tra noi.

La guerra, come sembriamo dimenticare costantemente, è una prova delle forze fisiche il cui risultato dipende non soltanto da ciò che vogliamo fare, ma da ciò che possiamo fare e il Governo che al principio del quarto anno di guerra compie un tale esame deve prendere in considerazione un gran numero di cose per metà conosciute dal pubblico e formarsi un giudizio su valutazioni di cui il pubblico non possiede alcun dato. Un Governo che si trovi nell'impossibilità di agire così, o che, ciò facendo, non sia in condizione di sbarazzarsi di tutta la retorica e di tutte le fioriture che ornano i fatti, un tale Governo non è degno di essere un Governo di guerra e si espone ai più gravi rischi se si constata più tardi che esso si è ingannato nei suoi calcoli.

Dopo un tale esame ciò che dovrebbe occupare l'attenzione del Governo sarebbe di vedere non se le proposte del Papa sono accettabili come condizioni finali di pace, ma se offrono una base ai negoziati con una qualsiasi probabilità di ottenere le condizioni minime necessarie agli alleati e se un tale esame si risolvesse in senso negativo sarebbe allora dovere nostro e dei nostri alleati esporre chiaramente quali sono le loro condizioni minime affinchè il mondo non possa pensare, come i nostri nemici vorrebbero, che persistiamo nella guerra, mentre essi desiderano la pace, per scopi che non possiamo o non osiamo confessare. Ecco il punto di vista elementare di ogni uomo di Stato sulla questione e speriamo fortemente che non sarà oscurato da semplici chiacchiere che rappresentano il Papa come un agente tedesco.

Il giornale è di opinione che gli alleati dovrebbero mettere in prima linea l'idea del Papa di un'Europa pacifica e riorganizzata secondo la legge delle nazioni e la cui garanzia sarebbe il disarmo per mutuo consenso. Se ciò fosse onestamente accettato, dice terminando il giornale, la situazione sarebbe completamente cambiata. Se fosse respinto, dobbiamo prepararci a tutti i sacrifici per ottenerlo.

***

E' notevole questo giudizio dell'autorevole organo parlamentare inglese in confronto al giudizio ostile che danno alla Nota Pontificia il Times e gli altri giornali di Londra di cui per mancanza di spazio non possiamo riassumere gli articoli.

STAMPA FRANCESE

◆ (S) **Parigi**, 16. — La maggior parte dei giornali rilevano la coincidenza del passo del Papa con quello di Stoccolma, e considerano che gli Imperi centrali, continuando a parlare di pace senza riandare alle cause, nè annessioni danno nuova prova di colpa

dinanzi alla prospettiva di una irrimediabile disfatta. La decisione degli alleati di proseguire il combattimento per la realizzazione degli scopi di guerra da loro fissati non può che esserne rinforzata. Numerosi giornali, tra cui il *Petit Parisien* il *Petit Journal* e il *Matin*, ravvicinano il tentativo del Papa alla mozione di pace del Reichstag e ai discorsi e all'intervista di Czernin, che ha proclamato il bisogno di una pace rapida per l'Austria, e ritengono che il Pontefice si sia ispirato ai concetti ed ai bisogni dell'Impero danubiano.

STAMPA AMERICANA

◆ (S) **New York**, 16. — Commentando le proposte di pace del Papa, il *New York Herald* dice che il Pontefice ha pronunciato la parola che il Governo tedesco non ha ancora potuto riscovrersi a pronunziare. E' la parola « restaurazione », ma a meno che la parola non sia presa nel suo senso più largo e più esteso la restaurazione non basta. Per il Belgio, la Francia e la Serbia, non deve soltanto esservi restituzione di territori, completa ed indiscutibile sovranità sui territori restituiti, ma anche riparazione piena e completa dei danni subiti. Non potrebbe esservi pace che non tenga conto delle responsabilità più complete, che non prescriva adeguate punizioni individuali e collettive per i colpevoli, che non obblighi la Germania a dare le più complete riparazioni, che non contenga il genere necessario di garanzie contro il rinnovamento dei delitti. Una volta che l'odioso marchio del prussianismo sia stato distrutto per sempre, il popolo tedesco potrà avere la pace, ma non prima. Ogni proposta di pace che non implichi la capitolazione della Germania senza condizioni tende ad una pace che non val la pena di augurare.

Il *World*, il *Sun* ed altri giornali credono che non si potrebbe prestar fede agl'impegni tedeschi.

STAMPA TEDESCA

◆ (S) **Berlino**, 16. — La *Kreuz Zeitung* dice che quanta differenza vi sia tra il desiderio cristiano di pace e le condizioni concrete per un accordo politico si rivela appena il Papa si sofferma su talune condizioni concrete, come la piena ricostituzione del Belgio e la rinuncia alle indennità.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che, se sono esatti i riassunti della Nota pontificia pubblicati dalla stampa italiana, la Nota terrebbe conto degli interessi tedeschi unicamente per quanto riguarda la restituzione delle Colonie. Il giornale consiglia la Germania a considerare la Nota con fredda riserva.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* dicono che il Governo tedesco esaminerà la Nota pontificia con molta cura, d'accordo con i suoi alleati. Al passo del Papa si era preparati. Erzberger vi accennò in parecchi luoghi, per cui non si poteva dubitarne. Si debbono rispettare ed onorare i sentimenti che mossero il Papa, anche se il momento della pubblicazione è errato. Il contenuto è favorevole più che altro all'Intesa, e desta impressione che il Papa tocchi la questione spinosa del Belgio e che tocchi per di più ai veri possedimenti della Germania, cioè all'Alsazia-Lorena, ed ai possedimenti dell'Austria Ungheria, cioè Trento e Trieste. Non vi è forma neppure la più delicata, che ci renda possibile neanche la discussione accademica sulle sorti dell'Alsazia Lorena, legate indissolubilmente con quelle della Germania. Quanto a Trento e a Trieste, dobbiamo lasciare che l'alleato ad... i pr..prie riserva. Deploriamo che la Nota papale si avvicini in questi ed in altri punti alle idee dei nostri nemici, la qual cosa ci rende più che difficile riconoscerne le tendenze lodevoli. Persino la proposta della restituzione delle Colonie tedesche non cancella l'impressione che deve produrre questo passo del Papa.

◆ (S) **Zurigo**, 16. — Si ha da Berlino: La Nota del Papa fu consegnata ieri mattina al Dipartimento degli Esteri.

La *Vossische Zeitung* rileva che in essa manca ogni accenno alla restituzione della Mesopotamia e della Persia occupate dagli inglesi.

Il giornale *Germania* dice che il Papa cerca di creare un terreno ove tutti i pacifisti potranno procedere.

La *Boersen Zeitung* rileva l'importanza del passo che può almeno contare sulle simpatie dei singoli Stati e senza dubbio su quelle della maggior parte degli alleati della Germania.

Il *Vorwaerts* dice che il progetto del Papa può avere anche una certa importanza nella politica interna.

L'ATTITUDINE DEGLI STATI UNITI

◆ (S) **Washington**, 16. La proposta del Papa circa la pace non è giunta inattesa. Viviani e Balfour, in occasione del loro soggiorno agli Stati Uniti, esaminarono col Governo americano la possibilità di una tale proposta e si convenne allora che gli Alleati, fra cui gli Stati Uniti, avrebbero rifiutato di discutere la pace finchè la Germania avesse occupato territori presi con la forza.

Atti del Governo

La Gazz. ufficiale del 16 contiene:

LEGGI E DECRETI

Legge che converte in Legge il Decr. Luogot. 13 giugno 1915 riguardante autorizzazione di spesa per opere pubbliche in Basilicata.

Decr. Luogot. col quale sono disciplinate le norme per la concessione delle indennità di trasloco dovute agli impiegati civili dello Stato.

Id. id. che approva l'ordinamento del Min. per le Armi e Munizioni.

Id. id. che aumenta l'indennità temporanea per la guerra assegnata agli agenti portalettere rurali.

Id. id. col quale nello stato di previsione della spesa del Min. delle Finanze per l'eserc. 1917-1918 è istituito il cap. 316-VI, con lo stanziamento di lire 1.500.000.

Id. id. col quale nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. 1917-1918 è istituito il cap. 150-bis con lo stanziamento di L. 800.000.

Id. id. col quale al capitolo aggiunto 402 dello stato di previsione della spesa del Min. delle Finanze per l'esercizio 1916-1917 è assegnata l'ulteriore somma di L. 36.000.

Id. id. che riconosce agli atti di notorietà ricevuti dai notai la stessa efficacia delle attestazioni giudiziarie di notorietà circa la prova della qualità di erede testamentario.

Id. id. col quale, durante lo stato di guerra, i Comuni e le Provincie sono autorizzati a contrarre mutui onde concorrere al finanziamento degli Enti autonomi per i consumi.

Id. id. che assegna, per la durata della guerra, un soprassoldo mensile ai RR. Carabinieri, guardie di finanza, guardie di città e agenti di custodia.

Id. id. col quale, durante la guerra e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace, viene disciplinata la liquidazione delle pensione dovuta alle vedove e agli orfani dei militari morti in guerra.

Id. id. per la nomina di un consigliere di amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi: Decreto per la denunzia delle uova di pollame conservate.

Comando supremo del R. Esercito Italiano. — Ordinanza sull'esercizio della caccia in zona di guerra.

NEI MINISTERI

Amm. della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza - *Dir. gen. degli Istituti di previdenza*: Elenco delle pensioni e delle indennità conferite ai sanitari, loro vedove ed orfani, durante il 1° trimestre 1917.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sez. IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

Brescia, 16. — *Nuova linea tramviaria.* — E' stato aperto all'esercizio un prolungamento di quello elettrico Brescia-Vestone il tram da Vestone al lago d'Idro in valle Trobbia. Si sta ora costruendo l'ultimo tronco sino dal lago d'Idro, per Anfo e Ponte Caffaro, congiunge Brescia alle Val Giudicarie.

Savona, 16. — *Associazione fra mutilati.* — Si è costituita anche nella nostra città un' associazione tra i mutilati e gli invalidi di guerra. La nuova as[illegible] Federazione [illegible] fra mutilati.

Vercelli, 16. — *La morte di un benefattore.* — Il compianto cav. Daniele Vitalevi, notissimo benefattore della nostra città, ha lasciato morendo 300 mila lire per la fondazione a Torino e a Vercelli di due asili infantili sotto il nome di fratelli Vitalevi. Il munifico cittadino lasciò inoltre alla R. Università di Torino L. 25 mila alla facoltà di medicina, 50 mila a quella di ingegneria e 100 mila a quella di giurisprudenza.

(S) **Venezia**, 16. — *In memoria delle vittime dell'incursione aerea.* — Stamani hanno avuto luogo imponenti funerali delle vittime dell'ultima barbara incursione nemica. Erano presenti tutte le autorità civili e militari ed una immensa folla di cittadini.

Italia Centrale

Ancona, 16. — *Il Prefetto invita i Comuni ad adottare le tessere.* — Il nostro Prefetto ha inviato ai Sindaci della Provincia un telegramma per invitarli ad affrettare gli atti per l'istituzione di tessere e buoni alimentari per famiglia.

Italia Meridionale

Taranto, 16 - (*Tedisco*) — *Per l'approvvigionamento delle cooperative* — Ad iniziativa del Presidente della Società degli Arsenalotti, si è costituito in Taranto un Ente dei Consumi, allo scopo di provvedere convenientemente agli approvvigionamenti delle varie Cooperative e Società aderenti. Le prime sottoscrizioni finora hanno raggiunto la somma di 25.000 lire. Ieri sera nei locali della Società « Previdenza Tarantina » si riunirono i rappresentanti delle associazioni aderenti e procedettero alla nomina delle cariche del nuovo Ente federale. Furono eletti i signori Ercole Pupino, direttore tecnico; Donato Cagliano, presidente; Achille Angrutti; Nicola De Leonardi, Franc. Vozza, Pisoloni Giacomo consiglieri, Botta, Palumbo, Mongelli, Sindaci;

Brindisi, 16. — *Per un migliore funzionamento del servizio postale.* — Si trova da qualche giorno nella nostra città un ispettore superiore delle Poste per studiare i provvedimenti da adottare allo scopo di migliorare il locale servizio postale in questo momento eccezionalmente importante in questa città.

Salerno, 16. — *Il mercato delle frutta.* — Il mercato delle frutta, sempre affollato e provvisto è apparso deserto per la deliberazione presa dal « sopratasse » del mercato di imporre aumenti alle tariffe segnate dall'autorità municipale. Il Comune ha sequestrato carretti di frutta e pomidori che sono stati messi in vendita presso la casa comunale. Alle proteste prepotenti dei fruttivendoli, dei proprietarii e dei sensali ha risposto con energia l'autorità municipale.

◆ **Napoli**, 16. *L'impressione prodotta dalla Nota Pontificia.* La Nota del Pontefice ha suscitato varie discussioni durante la giornata nei circoli politici e giornalistici e negli ambienti cittadini.

Isole

Messina, 16 — *Patronato pro-Studenti bisognosi* — Sotto la presidenza del cav. Calogero R. Provveditore agli studi, si è avuta l'annunciata riunione del Comit. provvisorio promotore del « Patronato pro-studenti bisognosi » di Messina e Provincia. Il cav. Lista informò gli intervenuti dell'opera svolta e si riconobbe poi la necessità di formare al più presto l'amministrazione del Patronato affinchè questo possa cominciare a svolgere la sua opera benefica sin dall'ottobre p. v.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Sully

« Tutto fiorisce in uno Stato nel quale fioriscono l'agricoltura e la pastorizia ».

La questione del favino

Nella primavera scorsa si discusse parecchio sulla questione della fava. Oggi abbiamo la questione del *favino*.

Il decreto di requisizione non distingue fra l'una e l'altro e li sottrae dalle campagne per destinarli alla molitura e quindi alla miscela della futura farina ufficiale, composta di grano, granone e fava in determinate proporzioni.

Ora, questa sottrazione del « favino » o « favetta » agli agricoltori reca un danno, molto più grave di quello che possa sembrare perchè esso, il favino, è largamente adoperato, specie nel Centro e nel Mezzogiorno, sia come pianta da foraggio autunno-invernale, sia come pianta da sovescio.

Senza il seme di favetta noi andremmo incontro ad una grande penuria di foraggi nei mesi più difficili dell'inverno, il che assottiglierebbe anche più il già tanto assottigliato bestiame bovino, con grave danno dell'alimentazione, per la carne e per il latte!

Senza i sovesci di favino, che arricchiscono e mantengono fresco il suolo nel Mezzodì, noi avremmo una nuova, notevole, diminuzione nella produzione delle granaglie e delle altre derrate alimentari!

Il minimo utile di farina che si renderebbe ora il favino macinato lo sconteremmo amaramente nel futuro anno per una minore produzione di carne, di latte e di cereali!

Vogliamo pertanto augurarci che il Commissariato dei consumi, ritornando sui suoi passi, voglia lasciare agli agricoltori il favino indispensabile per i prodotti nei agricoli di altissima importanza o, per lo meno, il minimo necessario per i medesimi.

Come si ingrassano i piccioni

L'ingrassamento dei piccioni va fatto dopo un mese dalla nascita: deve essere rapido e non deve durare oltre una settimana.

Per esso sono preferibili il frumento, il riso, le fave, le lenticchie. Il grano turco è poco adatto.

L'industria dell'ingrassamento dei piccioni riesce assai buona. Una coppia di piccioni ingrassati vale il doppio di un altra che non lo sia.

Ecco il momento di arare e vangare

Ecco il migliore di tutti i precetti che si possa dare ora ai contadini d'Italia.

La vanga ha la punta d'oro purchè sia adoperata a tempo — e il tempo è proprio questo.

Chi vanga il terreno di agosto riempie cantina e granaio.

Tutta la grande questione della produzione agraria è qui nel buio lavoro del suolo, fatto ora, nel colmo dell'estate.

Si dice e si lamenta di aver prodotto poco grano e si escogitano provvedimenti più o meno peregrini.

Orbene, se vogliamo davvero produrre di più, nell'anno prossimo, dobbiamo arare e vangare ora e concimare poi alla semina.

Il segreto della riuscita è tutto li.

BREVI NOTIZIE

Il prof. Strampelli dir. della R. Stazione di cerealicoltura di Rieti, calcola poter distribuire da 6 a 7 mila quintali del suo frumento *Carlotta Strampelli*, da lui creato dopo lunghe ed accurate ibridazioni, che ha dato eccellenti risultati dappertutto.

— Il Comizio agrario di Torino bandisce un concorso a premi per le migliore intercalari di grano [illegible] quarantino.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. P. S., Roma. — Il peso medio ufficiale di un ettolitro di grano è fissato nelle contrattazioni su 77 chilogrammi.

Avv. F. P., Sassoferrato. — Le migliori razze di galline ovarole sono: la *Valdarno*, la *Malines* e la *Leghorn* (livornese).

Cav. P. S., Terni. — Ella ci chiede se il nuovo calmiere per la ciananide non è ancora uscito. Crediamo di no: piuttosto ci domandiamo se — visto che a metà di agosto le fabbriche sono quasi tutte inattive — se ne fabbricherà.

Camillo Mancini

LA RACCOLTA DEL GRANO IN GERMANIA

◆ **Zurigo**, 16. La *Nuova Gazz. di Zurigo* ha da Berlino:

La raccolta del grano in Germania è buona, ottima quella delle patate e delle verdure e pomidori.

Drammi di terra e di mare

Torino, 16. — *Incidente automobilistico.* — Un automobile che trasportava ieri a Savona varie persone giunte nei pressi di Parigliano ribaltò. Rimase uccisa la signora Rita Marenga, di a. 30 e rimasero feriti più o meno gravemente certo Giana Giuseppe, la sig.ra Alessi Severina, e lo chauffeur.

Varese, 16. — *Disgrazia tramviaria sulla linea Varese-Angera.* — Ieri vicino Lavinate, mentre il manovratore di un tram della linea Varese Angera verificava i freni la carrozza, si mosse investendo il manovratore stesso che rimase sfracellato Facilitata quindi dalla forte pendenza della strada la vettura si diede a fuga precipitosa fino a Barasso, dove data la curvatura della linea la vettura e il rimorchio deviarono rovesciandosi fra le urla dei passeggieri. Si deplorano numerose vittime oltre a 35 feriti. Sono giunti dalle località vicine pronti soccorsi.

TERREMOTO

◆ (S) **Avellino**, 16. Stamane alle ore 6.37 vi è stata una leggiera scossa ondulatoria.

CROCE ✚ ROSSA

LE MADRI DEI COMBATTENTI

Chi può amare la Croce Rossa come le madri dei combattenti? Siano esse, dunque, a farla più grande, a farla più forte, la santa istituzione. Esse dicano agli indifferenti, ai pigri, ai tanti che gl'italiani tutti hanno in questa ora un piccolo dovere piccolo, ma sacro: il dovere di associarsi alla Croce Rossa. Alla parola delle madri tutti s'inchineranno, commossi. E il miglior modo di mostrare a quelle donne italiane la gratitudine per l'offerta che hanno fatto dei loro figli parrà certamente quello di rispondere al loro appello con cinque lire per la Croce Rossa. Cinque lire mandate al proprio Comitato o al Comitato di Propaganda di Roma: e forse ogni madre sentirà più protetto il suo figliuolo lontano.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA DONNA E LE FERROVIE

Il servizio dei treni e delle strade ferrate ha offerto in Francia un vasto campo d'azione all'attività femminile.

Le reti della zona interna delle ferrovie occupano attualmente 3200 donne, ossia l'11 % dell'effettivo totale delle maestranze.

Sulla P. L. M. i servizi del materiale e della trazione ne occupano 1476, delle quali 1300 al lavoro manuale e solamente 176 agli uffici. L'esercizio ne conta 3169.

Sulla rete dello Stato troviamo 1178 donne all'esercizio, 1189 alla strada ferrata, e 586 al materiale di cui 141 esclusivamente adibite alla pulitura delle locomotive nei diversi depositi.

La Métro a Parigi occupa 1854 donne, così ripartite 1593 al movimento, 276 al materiale, 2 alla trazione, 3 alla linea, 26 ai servizi elettrici, 6 nelle officine e le altre nei differenti servizi di direzione, approvvigionamento, ecc.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto in particolare udienza mons. Giovanni Battista Rosa, primicerio della ven. arciconfraternita di S. Rocco, con una rappresentanza della medesima; p. Felice Contardo dell'ordine dei Predicatori Cappellano militare dell'esercito inglese.

Nel mondo politico. — Ieri ha fatto ritorno a Roma il Ministro di Agricoltura, on. Raineri.

— Ieri sera è ritornato da Montecatini il Sottosegretario di Stato, on. Pasqualino Vassallo.

S. P. Q. R.

Modifica dello Statuto dell'Opera Pia dei Bresciani. — Il Prefetto in conformità di quanto dispone la legge 17 luglio 1890 sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza, ha trasmesso al Comune, una proposta riguardante le modifiche dello Statuto dell'Opera Pia dei Bresciani.

Il vigente Statuto di detta Opera Pia, fondata in Roma nel 1560 da cittadini bresciani a vantaggio dei loro corregionali poveri che risiedono in questa città, fu approvato con Regi Decreti del 17 dicembre 1893 e 11 febbraio 1894.

In una adunanza il consiglio di amministrazione dell'Ente deliberò alcune modificazioni statutarie, di forma più che in sostanza, ad eccezione di quelle contenute negli art. 25 e 24 che tolgono l'obbligo di nominare, gli impiegati, gli inservienti ed i portieri fra i nativi od originari bresciani, lasciando però la facoltà al Consiglio di sceglierli fra questi ultimi, qualora vi fossero aspiranti adatti. Tale disposizione è stata ritenuta opportuna per meglio assicurare all'Opera Pia una scelta di personale intelligente, e capace di disimpegnare le sue attribuzioni e che abbia inoltre in Roma qualche altra occupazione essendo insufficiente ai bisogni della vita la limitata retribuzione che può dare l'Istituto.

Tali modifiche, trasmesse a forma di legge al Consiglio provinciale di Brescia, ottennero in massima parere favorevole subordinato a due sole aggiunte: La prima all'art. 9, nel senso che anche la vedova di un bresciano durante lo stato vedovile possa essere ammessa a godere dei benefici dell'Opera Pia e la seconda, all'art. 24, con la quale a parità di titoli si dà la preferenza nella nomina degli impiegati ai nativi od originari della provincia di Brescia.

Tali aggiunte sono state prese in esame dal Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia che le ha fatte proprie e le ha inserite nel progetto di Statuto che è stato rimesso al Comune di Roma.

In conformità del parere della Commissione consigliare di vigilanza sulle Opere Pie, che esaminati gli atti li ha trovati conformi alle disposizioni di legge, il Municipio ha espresso voto favorevole alla progettata riforma.

Per il Porto di Ostia. — Ieri il sindaco Principe Colonna accompagnato dall'assessore comm. Paolo Orlando e dall'on. Federzoni - nell'assenza da Roma degli altri rappresentanti politici della Capitale - ha presentato al Ministro dei LL. PP. on. Bonomi la domanda con la quale il Comune di Roma chiede la concessione per la costruzione e l'esercizio del Porto di Ostia.

Il progetto, redatto a cura ed iniziativa del Comitato Pro-Roma marittima, sui precedenti studi e progetti dello stesso assessore ing. Orlando, prevede una spesa di L. 47 milioni, da erogarsi in otto anni col contributo dello Stato nella misura stabilita dalla legge.

Il Ministro Bonomi, in conformità agli affidamenti già dati al Senato ed alla Camera, ha accolto con simpatia la domanda del Comune che mira a tradurre in atto una antica aspirazione di Roma di ricongiungersi col suo mare, e si è impegnato a prendere accordi col collega del Tesoro per avviare a soluzione un problema che, in quest'ora, ha un alto significato non soltanto economico, ma anche politico.

La Camera di Commercio comunica:

Il signor Angelo Orsi, inviato in missione nel Sud-America per intensificarvi la propaganda della nostra guerra, pubblicherà quanto prima una grande Rivista bimensile dal titolo: « Italia in guerra ante el porvenir ».

Detta rivista conterà una speciale rubrica nella quale sarà posto in rilievo l'adattamento delle fabbriche italiane alla produzione del materiale bellico ed il lavoro preparatorio di riorganizzazione dell'industria e del commercio del Regno pel dopo-guerra.

La Camera di Commercio raccomanda al ceto commerciale e industriale del Distretto di voler cooperare al buon esito dell'iniziative inviando direttamente alla R. Legazione d'Italia in Buenos Ayres film inerenti ai propri stabilimenti, fotografie, grafici, dati statistici e le notizie di maggior rilievo sul macchinario e sulla produzione.

PROTESTA DELLA « STAMPA »

per l'incidente giornalistico alla Casa del Popolo

La Presidenza dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana; del Sindacato dei Corrispondenti Italiani ed Esteri; del Sindacato fra i cronisti di Roma, si sono riunite per deliberare in merito al grave incidente avvenuto l'8 agosto alla Casa del Popolo in Roma ed alle conseguenze che ne possono derivare per la libertà dell'esercizio professionale. Accertati i fatti, e risultando che due giornalisti intervenuti con biglietto d'invito al ricevimento organizzato dai gruppi del Partito Socialista Ufficiale in onore dei rappresentanti del Soviet di Pietrogrado, mentre attendevano al disimpegno del loro ufficio, furono violentemente espulsi e fatti segno a minaccia, ingiurie ed invettive estese alla Stampa in genere, ed uno di essi anche ad atti di violenza personale;

Stigmatizzando l'incivile e proditoria aggressione a danno di giornalisti nell'adempimento del loro ufficio, mentre esprimono ai colleghi che furono vittime della violenza i sensi della loro solidale simpatia deplorano che nè durante il riprovevole fatto, nè successivamente, le persone autorevoli della riunione (deputati e pubblicisti) non siano intervenute per impedire gli eccessi, o per condannarli;

Constatano e vivamente deplorano che il giornale del Partito Socialista Ufficiale l'*Avanti!* anzichè riprovare sì grave oltraggio arrecato alla libertà della stampa, l'abbia approvato, anzi abbia anche esortato a persistere in siffatti metodi incivili che inizierebbero, se attuati, un sistema d'intolleranza e di sopraffazione nelle competizioni civili.

Rivendicano come condizione essenziale della vita politica, nell'eguale interesse di tutti i partiti, il rispetto della libertà e dei diritti dei giornali nell'esercizio della loro missione.

Tale deliberazione sarà trasmessa alla Presidenza della *Federazione* delle Associazioni Giornalistiche Italiane, la quale la comunicherà alle Associazioni federate.

La protesta delle Associazioni giornalistiche ci sembra giusta ed opportuna. Non si può in alcun modo tollerare che un giornalista sia maltrattato da una assemblea, anche se questa non divide le opinioni del giornale che egli rappresenta.

Nel caso speciale, poi, gli intervenuti, per rispetto a loro stessi, non dovevano davvero abbandonarsi a violenze, sempre deplorevoli, ma tanto maggiormente condannabili, quando sono compiute in casa propria.

Un distintivo benefico — Dopo il magnifico successo della scatola di fiammiferi italianissima, il Comitato di Propaganda Pro-Mutilati ha avuto una altra geniale e simpatica iniziativa, la quale merita tutta l'attenzione di quanti hanno congiunti al fronte, e sarà anche essa fonte di notevole beneficio per la santa opera pro-mutilati.

Trattasi del distintivo di guerra per la popolazione civile approvato dal Ministero della Guerra, consistente in una spilla che riproduce in smalto a colori i distintivi dell'arma sul appartiene il congiunto combattente ed il grado di parentela. Vi è anche il distintivo di lutto per quelli che hanno avuto un parente caduto in guerra.

Appena lanciata, la nuova iniziativa ha avuto il più lusinghiero successo, ed in pochissimi giorni si esaurirono le prime importanti ordinazioni. A Torino, a Milano, a Roma, a Genova il distintivo è ormai in grande voga, ed è ragione di nobile orgoglio per quanti, portando visibile il gentile ricordo del congiunto lontano, sanno di avere associato ad esso il sentimento benefico per i valorosi mutilati della nostra guerra.

Il Municipio di Torino, con nobilissima iniziativa ha offerto il distintivo ai quattromila bimbi delle scuole comunali che hanno il padre combattente alla fronte, o caduto gloriosamente in guerra. Anche il Comune di Roma sembra voglia seguire la bella iniziativa del Municipio di Torino.

Animato da sì lusinghiero successo, il Comitato si è affrettato a nuove ordinazioni, in modo da poter corrispondere alle richieste che da ogni regione d'Italia gli giungono per parte di Enti, di Corpi Militari e di privati.

Il distintivo in smalto costa L. 2 ed è speciale per le armi alpini, bersaglieri, cavalleria, genio, artiglieria. Un distintivo unico, pure in smalto è stato coniato per la fanteria e le altre armi.

Il distintivo popolare costa soltanto centesimi 60 ed è unico per tutte le armi. Il fondo verde indica che si ha il fratello o padre in guerra, rosso il marito, bianco il figlio, per il lutto il fondo è nero e non vi è distinzione di parentela.

Le ordinazioni debbono essere rivolte al Comitato di Propaganda Pro-Mutilati Piazza Solferino, Torino, a mezzo cartolina vaglia; quale Comitato è sempre a disposizione per fornire schiarimenti ed informazioni che gli venissero richieste anche da gentili persone che intendano diffonderlo, con l'opera diretta, la patriottica e benefica iniziativa.

Camera dell'impiego privato. — Il Comitato esecutivo della Camera dell'impiego privato, riunito d'urgenza, presa visione del decreto prefettizio, contrario alle norme, stabilite, del decreto luogotenenziale del 20 aprile 1917, protesta vivamente contro l'incoerenza e l'instabilità di alcune leggi, che nessuna considerazione di esigenze o d'interessi generali giustifica.

L'iscrizione alla Cassa di Maternità. — L'Ufficio Provinciale del lavoro di Roma comunica:

Si ricorda a tutti coloro i quali occuparono, operaie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, l'obbligo di iscrizione di queste alla Cassa di Maternità. Si avverte, poi, che il contributo di L. 1,25, per ciascuna operaia, deve essere versato per l'anno 1917, non più tardi del 31 corrente mese.

Si fa presente che per l'art. 7-bis del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1917, i contravventori saranno puniti con un'ammenda di L. 50 a 500, oltre al versamento alla Cassa di maternità di una somma corrispondente al decuplo dei contributi dovuti per l'anno in corso.

Per ulteriori informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro, palazzo Provinciale (pianterreno a destra) dalle ore 10 alle 12.

Le zelo di un impiegato della Società dei Tram. — Ieri sera in una vettura della linea n. 7 aveva preso posto, ritirando il relativo biglietto, il sig. Giovanni Monici. Un impiegato della Società, il sig. Lattanzi, che non avendo funzione ispettiva, non vestiva la divisa ed anzi e contrariamente ai regolamenti conversava con la conduttrice della vettura, credendo che il Monici fosse sprovvisto di biglietto, chiamò la fattorina ed insieme con quest'ultima, fece richiesta del biglietto, che fu subito esibito.

Logicamente la cosa doveva finire, ma il Lattanzi pretendeva che il Monici giunto a piazza Venezia mostrasse il biglietto anche al capo stazione.

Nacque una inevitabile contesa, che richiamò numerosa folla e agenti della forza pubblica, i quali non poterono che constatare i fischi che partivano all'indirizzo del Lattanzi, mentre il Monici non si lasciò sfuggire l'occasione per improvvisare un serafino comizio.

Gara ciclistica. — Domenica 19 corr. alle ore 16, sulla pista del Campo Sportivo *Flaminio* si svolgerà una gara ciclistica di 30 km. libera a tutti gli indipendenti del Lazio. Vi saranno 10 piazzati con ricchi doni in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Le iscrizioni si ricevono nella sede della Società Sportiva P[illegible], dalle ore 20,30 alle 22.

Istr[illegible] - Educazione - Conferenze

Nas[illegible] [illegible] verrà commemorato domenica 19 corr. [illegible] ore 10 al teatro Argentina dal poeta istriano Antonio Pollo.

Unione Storia ed Arte. — Numeroso pubblico intervenne l'altro giorno al Gianicolo, per ascoltare la parola dell'avv. Aristide Grimaldi, che commemorò Alberto Cavacini.

Al termine del suo dire l'oratore fu vivamente applaudito.

Escursione. — Domenica 19 corr. avrà luogo, a cura della « Lazio » una gita a Castelnuovo di Porto illustrata dal prof. Vincenzo Rocchi e diretta da Maraschini.

Partenza da Piazza della Libertà (Ferrovia Roma Nord) alle ore 9 — Ritorno 20,40.

SALSOMAGGIORE

Grand Hôtel des Thermes 300 camere - 20 saloni. Bagni minerali ad ogni piano. Grandioso parco. Posizione incantevole.

Riaperto il 16 Maggio

TOMMASO MERLI
Direttore e [illegible]

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tragedia. — Pubblicammo l'altro giorno che all'ospedale di S. Giovanni circa le 0,30 era stata trasportata in grave stato la guardia di Finanza Tobia Torrigiani di a. 25, da Trevignano Romano, addetta alla brigata di Ponte Latino, fuori porta S. Giovanni.

Il Torrigiani, che aveva riportato tre gravi ferite dichiarò d'esser stato conciato in tal modo da un individuo a lui sconosciuto in via Acqua Mariana.

Verso le due della stessa notte, alla stazione dei carabinieri di Porta Metronia, si presentò Angelo Projetti, di a. 31, da Olevano Romano, ab. in via Acqua Mariana 75, dichiarando al maresciallo Martelli comandante la stazione, che sorpresa la propria moglie Erminia Mosconi di a. 30, in stretto colloquio con la guardia di Finanza Torrigiani, aveva uccisa, la donna e ferita gravemente la guardia.

Il maresciallo Martelli, dopo un sommario interrogatorio, rinchiuse il Projetti in camera di sicurezza e recatosi quindi con due carabinieri in via Acqua Mariana, rinvenne a terra immerso nel proprio sangue il cadavere della Mosconi.

L'autorità giudiziaria è stata informata.

Tentati suicidi. — Nella propria abit. al vicolo Scanderbeg 117, Agnese Paris in Scoccardi di a. 50, per dispiaceri di famiglia ingoiò 30 milligrammi di stricnina. All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Morte improvvisa. — Il fotografo Edoardo Taliani, di a. 51, ab. in Borgo Nuovo 21, mentre transitava per via del Boschetto fu colpito da improvviso malore. Mentre veniva trasportato alla Consolazione, l'infelice cessava di vivere.

Arresti. — Dagli agenti della squadra investigativa fu arrestato in via Nazionale, il carto Achille Pescalgani, da S. Costantino Calabro, domiciliato a Nizza e qui di passaggio, autore di furto di gioielli del valore complessivo di 1200, commesso in danno della signorina Camilla Valenti di a. 23.

Libro nero. — La direzione dei telefoni dello Stato ha un magazzino di materiale nello sterrato adiacente al teatro Costanzi.

In qual recinto è stato commesso un furto, scoperto dai delegati di P. S. Cadolino e Di Stefano della squadra investigatrice.

Alla P. S. la direzione dei telefoni aveva qualche tempo fa denunziato che venivano a mancare dal magazzino sorvegliato da Oreste Palli di 49 anni, ab. in via del Buon Consiglio 28, ferro, fili di rame e di ottone, e ultimamente un cavo aereo sottopiombo a ventilazione e due « bobine » di 312 metri l'una, di 476 metri l'altra: il tutto per un valore complessivo di 6000 lire.

Il Palli aveva alle sue dipendenze certi Mario Manetti e Felice Alessi tutti e due operai dello Stato, i quali, però, eseguivano lavori anche per privati, fra gli altri per il fotografo Alfonso Galassi, e per la Sala cinematografica del Costanzi.

I delegati Cadolino e Di Stefano riuscirono a scoprire i ladri nelle persone del sorvegliante Palli e dei due operai suoi dipendenti Manetti ed Alessi, i quali sono stati tratti in arresto l'altro giorno e rinchiusi a Regina Coeli.

I funzionari hanno arrestato anche i due carrettieri Aldo Buratti di 32 anni, ab. in via Bocca della Verità 114 e Bono Gavazzi Quirino di 36 anni ab. in via della Botticella n. 2 i quali per conto dei ladri trasportarono parte del materiale, e più precisamente le due « bobine ».

Risse. — Nella sua abitazione in via Capocci, n. 18 certo Francesco Corradini di a. 50, venne a lite con la propria figliastra Bianca Marini di anni 20, da Morbello, la quale ferita al capo da una martellata venne giudicata guaribile in cinque giorni, alla Consolazione.

Intervenne subito il fratello della ragazza, Mario, di anni 26, il quale sparò alcune revolverate contro il padrigno, ferendolo al naso.

Anche i Corradini andò a farsi curare alla Consolazione. Egli guarirà in dieci giorni.

Urto di tram. — Ieri sera alle 23, in via Flaminia nei pressi di piazza del Popolo, un tram della S. R. T. O. della linea 15 è andato a cozzare contro un altro tram. Nell'urto violento riportarono contusioni lievi guaribili in pochi giorni i passeggieri Vittorio Mariggia di a. 40, ab. in via Tasso 37, Alfredo Contini di a. 24, ab. in via dei Gracchi, 123, Policarpo Pellegrini di a. 60, ab. in via Nomentana 243, Augusto Lombardi di a. 42, ab. in via P. Amedeo 243, Gio. Batta Grossi di a. 35 ab. in via dei Sardi 12, Gennaro Russo di a. 28, ab. in via dei Greci 32, Napoleone Napoleoni di a. 22, Antonio Rossi di a. 49, ab. in via Sebastiano Veniero.

TEATRI DI ROMA

« QUEL CHE MANCA A.... SUA ALTEZZA »
AL « QUIRINO »

Ricordiamo che questa sera al *Quirino*, alle 21.15 si rappresenterà l'annunciata novità: *Quel che manca a.... Sua Altezza* di Valentino Soldani. Per questa commedia, i cui personaggi sono tutti storici, l'autore si è ispirato a una forma d'arte libera, dando ai suoi tre atti tutte le caratteristiche della nostra commedia cinquecentesca.

Giulio Tempesti ha preparato lo spettacolo con eleganfissima messa in iscena.

***

Nazionale. — Mercoledì nella *Lucia di Lammermoor* debuttò felicemente la signorina Maria Landini che per giovanissima, palesò doti naturali e magistero di canto singolari; certo le è riservato un brillante avvenire; e l'inizio dell'altra sera ha costituito per lei il più felice degli inizi.

Assai festeggiato la De Frate ieri sera nella *Traviata*.

— Stasera l'annunziata ed attesa prima rappresentazione della *Carmen*.

Adriano. — Festeggiata vivamente la Scotto, una antica e simpatica conoscenza del nostro pubblico, ieri sera in *Addio giovinezza*.

— Oggi *La sorpresa del divorzio*.

Manzoni. — Stasera riposo e domani *La duchessa del Bal Tabarin*.

Morgana. — Ha debuttato ieri sera con successo la Compagnia D'Amora, Compagnia che per l'affiatato suo complesso artistico seppe subito acquistarsi le simpatie del pubblico accorso al *Morgana*. Si dava la *Nemica* di Niccodemi; e la D'Amora, il Giorda, il Podda, furono frequentemente applauditi insieme cogli altri valorosi interpreti.

— Allo studio una novità *Giovanna che ride*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Quel che manca a... Sua Altezza* ore 21.15.

Nazionale. — *Carmen*, ore 21.15.

Adriano. — *La sorpresa del divorzio*, ore 21.15.

Manzoni. — Riposo.

Morgana. — *La nemica*, ore 21.15.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17.30 in poi e alle 21.30.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - Fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 17.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Malattie degli occhi
Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica
nella Regia Università
Riceve tutti i giorni ore 16-17
Via Aracoeli, 58, Roma

Ultime Notizie

Il Presidente della Repubblica francese
AL FRONTE ITALIANO.

(S) **Zona di Guerra**, 15. — Stasera alle 18 è ripartito dalla Zona di Guerra il Presidente della Repubblica francese signor Poincaré, ossequiato alla stazione dalle autorità militari e civili.

L'ospite illustre giunse in zona di guerra lunedì mattina.

Martedì su una grande prateria verso il fronte vi fu una rivista delle truppe.

Il signor Poincaré volle manifestare la sua ammirazione al nostro esercito conferendo agli stessi medaglie e distinzioni militari. E anzitutto diede la Croce di Grande Ufficiale della Legione d'Onore al generale comandante d'armata Cappello.

Sul vasto pianoro erano schierati un reggimento di fanteria, un battaglione di alpini, un battaglione di bersaglieri, nonchè un drappello francese e uno inglese.

Il Presidente fu accolto con gli onori delle armi e al suono della Marsigliese.

S. M. il Re e il Presidente Poincaré erano accompagnati dai generali Cadorna e Porro e da moltissimi ufficiali superiori.

Il Presidente rimise la commenda della Legione d'Onore ai tenenti generali Gonzaga e Segarnoso e ai maggiori generali Paolini e Gugliano; la Croce di ufficiale della Legione d'Onore a sei ufficiali superiori, la Croce di cavaliere della Legione d'Onore a 12 ufficiali, medaglie al valore a 16 ufficiali e sottufficiali e a dir soldati. Conferì inoltre dieci onorificenze della Croce di guerra con la palma, tra gli altri ai generali Sailer Emilio e Ricci Giuliano, dieci Croci di guerra con stella d'oro, dieci con stella d'argento, dieci con stella di bronzo.

Terminata la cerimonia per la consegna delle onorificenze vi fu lo sfilamento delle truppe.

Il signor Poincaré visitò in questi due giorni la fronte italiana e i luoghi ove si svolsero importanti battaglie ed espresse la sua ammirazione per le gesta compiute dai nostri soldati. Visitò anche Gorizia.

Ieri al Quartiere Generale di S. M. il Re vi fu un pranzo intimo.

***

Durante la visita del Presidente Poincaré a S. M. il Re al fronte italiano, si trovava presente, insieme al Presidente del Consiglio Boselli ed al Ministro Sonnino, anche il Ministro Bissolati.

***

(S) **Zona di guerra, 16.** — Durante il suo soggiorno al Quartiere Generale italiano il Presidente della Repubblica francese ha visitato, insieme a S. M. il Re, i principali punti del fronte dell'Isonzo e della Carnia, fermandosi specialmente a Gorizia.

Il Re ed il Presidente Poincaré hanno passato in rivista truppe italiane. Erano presenti anche artiglieri francesi ed inglesi.

Dopo la rivista ebbe luogo una distribuzione di decorazioni francesi a bandiere ed a militari italiani, fatta personalmente dal Presidente della Repubblica.

Questo incontro dei due Capi di Stato, che si è effettuato nelle circostanze le più favorevoli e simpatiche, è una nuova luminosa testimonianza delle intime relazioni che uniscono i due Paesi amici ed alleati, nel proseguimento della guerra contro i loro comuni nemici.

Presidenza del Consiglio
L'ON. BOSELLI A GORIZIA.

Il Presidente del Consiglio on. Boselli si è recato il 15 a Gorizia, visitandone anche i sobborghi.

Soffermandosi al Municipio, pronunziò brevi parole di saluto per la bella città, traendone l'augurio per la completa vittoria delle armi italiane.

Insieme con l'on. Boselli era il Ministro Bissolati e l'accompagnavano il marchese Solaro del Borgo ed i capi di Gabinetto commendatori Conciliani ed Allasandola.

Ministero Interno
Provvedimenti amministrativi.

Con recenti Decr. Luogot. sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

— Scioglimento dei consigli comunali di Pollenza (Macerata), Maddalena (Sassari), Morugne (Lecce), Civitavecchia (Roma), Collecchio (Parma), Brindisi (Lecce), Paraso (Chieti), Carinola (Caserta), e nominati Commissari, rispettivamente, i signori comm. Carlo Corsi, dirett. delle Poste e tipose; dott. cav. Leone Pietro, cav. Zopito De Leilis, comm. dr. Francesco Conte Comm. vice-Prefetto; cav. dr. Ettore Bonetti, cav. dr. Renato Malinverno, [illegible] Nobilio, cav. uff. Claudio Ragadi.

— Concentramento dell'erogazione del lascito Giuseppe Manio nella Congregaz. di Carità di Milano.

— Erezione in Ente morale e concentramento nella Congregaz. di Carità di Soleto (Lecce) del lascito Bray.

— Id. id. e concentramento nella Congreg. di Carità di Treia (Macerata) ed approvazione dello statuto organico del Monte frumentario della parrocchia dei SS. Angelo e Carlo.

— Sono state inoltre disposte le seguenti riforme di opere pie:

Concentrazione dell'erogazione del fondo elemosiniere Pusteria nella Congreg. di Carità di Milano;

Concentramenti dalla Congreg. di Carità dell'Opera Pia Adami e Monte di Pietà di Murazzano (Cuneo), e del Pio Monte Ferreyra di Brindisi.

Ministero Esteri
IL RITORNO DELL'ON. SONNINO.

Ieri è tornato a Roma l'on. Sonnino, accompagnato dal comm. de Martino dal conte Aldrovandi, dal commendatore De Mozier.

Il Ministro era atteso alla stazione dal Sottosegretario on. Borsarelli.

Per le esportazioni dalla Francia.

Molte domande di esportazione dalla Francia di prodotti colpiti da divieto non hanno corso perchè gli importatori italiani non seguono la prescritta procedura.

Si ricorda pertanto agli interessati che per ottenere con l'appoggio del nostro Governo i permessi di esportazione dalla Francia per l'Italia, occorre che le Case francesi venditrici, presentino all'Ambasciata italiana a Parigi, le prescritte domande in cinque moduli affinchè possano essere inviate unitamente alla raccomandazione alle autorità francesi.

Occorre anche che le Ditte italiane acquirenti segnalino i rispettivi contratti conclusi in Francia al Ministero degli Affari Esteri italiano il quale userà l'appoggio delle rispettive domande. Tali segnalazioni al Ministero debbono essere fatte per mezzo degli uffici appositamente autorizzati per queste pratiche quali le Camere di Commercio, le Associazioni industriali, ecc., ecc.

Ministero Finanze
Il secondo anno di guerra
e il rendimento tributario in Italia.

Sotto questo titolo *La Nuova Antologia* del 16 corr. pubblica uno studio del Min. on. Meda, nel quale dopo aver ricordato come nell'articolo *Le garanzie del prestito* da lui pubblicato nel fascicolo 16 gennaio ultimo scorso della rivista, avesse affermato che l'esame delle cifre rappresentanti il gettito delle imposte, delle tasse e delle privative al 31 dicembre 1916 in Italia autorizzava a presumere senza temerità che gli accertamenti al 30 giugno 1917 avrebbero raggiunto una entrata di tre miliardi, il Ministro delle Finanze constata che la presunzione è oggi non soltanto tradotta in una realtà, ma dalla realtà stessa notevolmente superata.

Col 30 giugno u. s. infatti si è chiuso il nostro secondo esercizio finanziario di guerra: e siamo così in grado di darci un conto esatto del come si è svolto il rendimento tributario, dal quale dipende l'attuazione del programma rigorosamente adottato dal tesoro; e cioè pagare le spese straordinarie di guerra coi prestiti; e assicurare il pagamento degli interessi dei prestiti stessi colle imposte, colle tasse, e coi prodotti delle privative.

L'on. Meda analizza una per una le cifre dei conti di riscossione, e dà di ciascuna la ragione riconnettendola ai varii provvedimenti finanziari adottati dal Governo dall'inizio della guerra in poi.

L'on. Meda conclude il suo interessante studio con queste parole:

« Non era mio proposito di fare in questo scritto nulla di più che una rapida rassegna ed una sobria illustrazione delle cifre che esprimono lo sviluppo e l'andamento della nostra politica tributaria durante la guerra; e perciò non mi attenterò di dedurne argomentazioni che invadano il campo del domani. Mi sia soltanto consentito di riaffermare la fiducia, con cui concludevo l'articolo *Le garanzie del prestito*, la fiducia cioè, che dopo le prove avutesi in questi due anni, se Governo e Paese sapranno e vorranno, non ci mancherà il modo di risolvere le difficoltà finanziarie del futuro ».

Facilitazioni di sdoganamento.

Con recente disposizione le dogane sono state autorizzate a permettere lo sdoganamento senza permesso speciale del Ministero, delle merci comprese nell'elenco degli articoli di vietata importazione, semprechè esse giungano a mezzo pacchi postali che risultino impostati all'estero a tutto il 20 luglio per le provenienze europee e mediterranee, e a tutto il 15 agosto per quelle degli altri paesi.

Ministero Guerra
LA LEGNA DA ARDERE PER LE TRUPPE.

Il regime degli acquisti di legna da ardere per l'amministrazione militare, in zona di guerra, è stato testè modificato.

Pur confermando le condizioni determinate nell'ordinanza del 10 luglio u. s. per quelle partite che l'Amministrazione militare acquista e in piedi e provvedendo essa al loro taglio ed allestimento, il Comando Supremo, con nuova Ordinanza del 12 agosto u. s., ha disposto che negli altri casi si applichi il regime di prezzi stabilito dal Comitato per i combustibili nel Decreto del 14 giugno scorso. Per ciò, tutti quei produttori i quali vogliano e possano allestire d'iniziativa e per conto proprio legna da ardere saranno certi di realizzare un prezzo tale da assicurarsi un equo beneficio, anche quando la legna allestita dovesse eventualmente cadere sotto requisizione militare.

Del resto, la requisizione di legna già allestita sarà nel territorio delle Armate, assai eccezionale, essendo quivi sorta, per iniziativa della Intendenza Generale e del Segretariato Generale degli affari civili del Comando Supremo, una organizzazione tecnico-militare, la quale, acquistando di regola boschi in piedi, attua essa stessa, con mezzi, prevalentemente propri, l'allestimento della legna per l'esercito, cercando di lasciare alle popolazioni civili e alle industrie quella prodotta con altri mezzi.

Nulla dunque deve trattenere chi ne è in grado dall'allestire la massima possibile quantità di legna da ardere, con beneficio proprio e del paese; con che potrà anche sfuggire al più rigoroso regime di prezzi stabiliti per la requisizione di piante in piedi da parte dell'Amministrazione militare.

Ministero Lavori Pubblici
PER LA BONIFICA PONTINA

Il Ministro dei LL. PP. on. Bonomi si è recato, in questi giorni a visitare la bonifica delle paludi Pontine per rendersi personalmente conto dello stato attuale di essa e di quanto devesi ancor fare per il suo completamento. Come è noto, il Consorzio della Bonifica è stato recentemente sciolto ed il Ministro dei Lavori Pubblici ha nominato Commissario il comm. avv. Pierluigi Serra che, per speciali studi ed incarichi, ha acquistato una sicura competenza nella questione del bonificamento delle Pontine.

Il Ministro, accompagnato dallo stesso Commissario e dall'ing. commerciale, ha visitato le coltivazioni del Quartaccio e l'impianto idrovoro di Foceslata, constatando la opportunità e la convenienza di dare il maggiore sviluppo al diserbamento meccanico.

Il comm. Serra ha assicurato il Ministro che l'inizio dei lavori per il completamento della bonifica, pei quali è in corso la compilazione dei progetti, sarà affrettato per quanto possibile, compiendosi così un'opera per la quale da parecchi anni la legge ha assicurato i fondi necessari.

Ministero Agricoltura
PER LA QUESTIONE DELLA BENZINA

Pervengono da varie fonti alla Commissione Benzina insistenti reclami contro presunti favoritismi pei quali questa Commissione rilascerebbe buoni di prevalamento di benzina ad automobili da turismo mentre questa viene negata ad industriali ed agricoltori che ne avrebbero diritto.

La Commissione Benzina, causa la deficienza di detto carburante, ha dovuto sospendere tutte le assegnazioni di benzina per uso di automobili private riservandolo soltanto agli Stabilimenti ausiliari od assimilati.

Quindi tutte le automobili private in circolazione o fanno uso di benzina che avevano in riserva; o ne fanno acquisto da fonti clandestine.

Si rammenta a tutti gli interessati che la cessione di benzina anche gratuita, è vietata e che l'inosservanza di tale norma sarà punita con l'ammenda fino a lire 3000, giusta le disposizioni dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916 n. 1359, salvo maggiori pene stabilite dalla legge per i fatti di cui il contravventore si fosse reso colpevole.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro
Per le calzature.

Per il 22 prossimo è indetta presso il Ministero la riunione della Commissione per le calzature nazionali.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO
COMANDO SUPREMO - 15-16 Agosto 1917

Bollettino di guerra N. 813.

Nella notte sul 14, scontri di nuclei esploranti, con esito a noi favorevole, nella zona di Monte Piana e nei pressi di Spazapani (Frigido) e sul Dosso Faiti. Un attacco tentato da riparto nemico contro le nostre posizioni della testata di Val Parola (Rio Andraz) fu respinto con vigorosa lotta corpo a corpo.

— Nella mattinata di ieri una nostra squadriglia da bombardamento, largamente scortata, si portò sull'importantissimo nodo ferroviario di Ausling, in Valle di Sava (sud-est di Villach), per danneggiarlo ed interrompervi l'intenso traffico avversario. Una seconda squadriglia non meno potente, ripeteva nel pomeriggio l'operazione con obbiettivo le ferrovie situate nella stessa località. I risultati, che fu possibile constatare, furono veramente soddisfacenti. Le sei tonnellate e mezza di bombe di medio e grosso calibro e incendiarie complessivamente lanciate colpirono in pieno alcuni impianti ed incendiarono qualche edificio compresa la stazione ferroviaria. Tutti i nostri velivoli, compiuta l'arditissima impresa, resa difficile dalla lontananza del centro bombardato, rientrarono ai propri campi, attraversando incolumi le cortine di fuoco opposte dall'avversario e respingendo con vivaci duelli i numerosi apparecchi levatisi in caccia.

***

Bollettino di guerra N. 814.

Lungo tutta la fronte limitate azioni di artiglieria.

Nessun avvenimento di speciale importanza.

CADORNA

***

La *Stefani* comunica:

Un comunicato austriaco del 14 corr. annuncia abbattuti per opera dei propri aviatori quattro velivoli italiani. La notizia è falsa. Nessun velivolo italiano è stato abbattuto. E' evidente che il nemico, con vittorie immaginarie, cerca di compensare nell'opinione pubblica del suo paese e del mondo, le dure lezioni che in questi giorni gli aviatori italiani gli vanno infliggendo.

Scacchieri diversi
FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 14. — (Comunicato del Grande Stato Maggiore in data 14 corr.)

Fronte occidentale. — Fuoco di fucileria e ricerche di esploratori.

Fronte rumeno. — Durante tutta la giornata del 13 si svolsero accaniti combattimenti nella regione Okna-Grezesci. Le truppe rumene continuando la controffensiva cominciata il 12 occuparono verso sera il villaggio di Slanik e sloggiarono il nemico dalle alture, sul versante a sud-ovest del villaggio di Grezesci. L'offensiva continua. In direzione di Foksciani il nemico, dopo una forte preparazione di artiglieria, eseguì parecchi attacchi in direzione Straul-Veresconi nonchè dalla parte di Doag. Tutti questi attacchi furono respinti dalle truppe rumene e dalle nostre. Tentativi nemici, di attaccare le nostre posizioni nella regione di Maksimeni furono respinti dai nostri tiri.

(S) **Pietrogrado**, 15. — (Comunicato del Grande Stato Maggiore).

Fronte occidentale — Scambio di fuoco, più intenso nelle direzioni di Vilna e di Tarnopol.

Fronte rumeno. — Nella regione di Okna i combattimenti sono continuati con minore intensità. Il nemico è riuscito dopo una serie di attacchi ad impadronirsi di una collina, sopra versante ad ovest di Okna. Gli attacchi del nemico nella regione della valle del fiume Jassina sono stati respinti dalle truppe romene. In direzione di Foksciany durante la giornata del 14 il nemico non effettuò attacchi. Nella regione di Kranscesti il nemico lanciò un energico attacco contro le nostre posizioni e riuscì ad impadronirsi di parte delle nostre trincee; ma un nostro contrattacco lo respinse ristabilendo la situazione.

Fronte del Caucaso. — Fuoco di fucileria.

SCACCHIERE OVEST
FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 15. — (Comunicato ufficiale):

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — L'efficacia difensiva crescente della nostra artiglieria nel combattimento nelle Fiandre costrinse il nemico durante parte della giornata di ieri a diminuire la violenza del suo fuoco di distruzione. La quantità di munizioni di artiglieria impiegate disimpegnò la nostra fanteria. Verso sera soltanto il nemico potè riprendere con la sua piena potenza il fuoco dell'artiglieria, che continuò violentissimo durante tutta la notte.

Respingemmo, con attacchi, distaccamenti inglesi che avanzavano presso Langemark al di là di Steenbeck.

Violenti attacchi parziali inglesi a sud di Frezenberg ai due lati di Hooge, furono respinti.

Nell'Artois il duello di artiglieria aumentò d'intensità fra Hulluch e Lens, particolarmente nelle prime ore di stamane.

Gruppo del principe ereditario tedesco. — Sullo Chemin des Dames, presso Cerny, non riuscirono parecchi attacchi dei francesi che avevano messo in opera una forte artiglieria per preparare la loro azione.

Negli altri settori di questo fronte e sul fronte della Champagne avvennero vivi duelli di artiglieria.

Sulle due rive della Mosa l'attività intensificata dell'artiglieria continua, spesso concentrata in efficaci azioni improvvise.

Anche in questo settore potemmo osservare i buoni risultati delle nostre batterie, per l'arresto momentaneo dell'attività dell'artiglieria nemica.

Gruppo del duca Albrecht. — Nel Sundgau il fuoco reciproco più intenso continua durante la notte.

Aviazione. — Le nostre squadriglie da caccia concorsero al combattimento contro le trincee e le batterie nemiche. Combattimenti aerei numerosi soprattutto nelle Fiandre.

(S) **Berlino**, 15. — Comun. uff. 15, sera):

Combattimento di artiglieria di variabile intensità in Fiandra, nell'Artois, sull'Aisne e presso Verdun. Combattimenti di fanteria sono in corso ancora soltanto a nord di Lens e ad est di Cerny en Laonnois.

◆ (S) **Berlino**, 16. Comunicato ufficiale:

Fronte orientale. - Gruppo del Principe Rupprecht. Nelle Fiandre la seconda grande battaglia è cominciata. La lotta di artiglieria ricominciò ieri con grandissima violenza sull'Yser e il duello continuò durante la notte senza diminuire di intensità. Si accentuò stamane divenendo fuoco a raffiche. Dietro le spesse ondate di fuoco, la fanteria inglese partì all'attacco fra Bixschoote e Wytschaete su un fronte di 18 chilometri.

Nell'Artois gli inglesi attaccarono già ieri fra Hulluch e Lens con quattro divisioni canadesi. Mantenendo un fuoco violentissimo penetrarono nella nostra prima posizione, e, impegnando continuamente truppe fresche, cercarono di allargare la breccia praticata ai due lati di Loos.

Durante combattimenti accaniti, continuati tutta la giornata le nostre truppe respinsero con contrattacchi gli assalitori nemici al di là della terza linea della nostra prima posizione. Il guadagno di terreno inglese è minimo.

Dopo questi attacchi rinnovatisi fino a undici volte accanitamente, l'avversario mosse ancora una volta all'assalto verso sera. Nuove ondate di assalto nemiche non riuscirono dinanzi alle nostre linee di combattimento. A sud di Hulluch e ad ovest di Lens l'assalitore fu respinto.

Presso Saint Quentin i francesi svilupparono ieri nel pomeriggio una attività di fuoco particolarmente viva.

Gruppo del Principe ereditario tedesco. Nella parte centrale dello Chemin des Dames ieri regnò durante tutta la giornata una forte attività dell'artiglieria nemica. Al mattino una spinta nemica non riuscì. A sera i francesi sferrarono forti attacchi fra Cerny e la fattoria di Hurtebise su un fronte di circa 5 chilometri. Gli attacchi furono rinnovati [illegible] dopo. Con varie alternative il combattimento continuò anche durante la notte. La nostra posizione rimase intiera in nostro potere.

Sul fronte a nord di Verdun il duello di artiglieria riprese con grande violenza durante la mattinata.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 16. Com. uff. delle ore 15:

In Belgio le nostre truppe hanno effettuato un sensibile progresso ad ovest della strada di Dixmude.

Fra Hurtebise e Craonne bombardamento abbastanza vivo delle nostre prime linee. Un colpo di mano contro un nostro piccolo posto sull'altipiano di Vauclerc è fallito completamente. La lotta di artiglieria continuò attivissima tutta la notte sulle due rive della Mosa. Sulla riva sinistra abbiamo respinto un tentativo nemico ad ovest della quota 304.

Ovunque altrove notte calma.

(S) **Parigi**, 15. — (Comunicato ufficiale delle ore 23):

Giornata relativamente calma.

Azioni di artiglieria in Belgio, a nord dell'Aisne; in Champagne, sulle due rive della Mosa e nell'alta Alsazia.

Un colpo di mano da noi eseguito presso il Four de Paris ci ha fatto riportare nelle nostre linee una mitragliatrice e materiale.

Il nemico ha bombardato Reims e lanciato cento granate su Pont à Mousson.

(S) **Parigi**, 16. — Comun. uff. delle 16:

In Belgio, dopo una violenta e minuziosa preparazione di artiglieria, abbiamo sferrato stamane all'alba un attacco in collegamento a destra con l'esercito britannico. Con un superbo slancio la fanteria si è slanciata all'assalto delle posizioni nemiche da una parte e dall'altra della strada da Steenstraete a Dixmude impadronendosi di tutti i suoi obbiettivi e oltrepassando lo Steenbeek. Le nostre truppe progrediscono sulla riva destra in contatto con gli alleati.

— A sud di Ailles un attacco vigorosamente condotto ci ha reso padroni sopra un fronte di un chilometro di un sistema di trincee saldamente tenuto dal nemico. Quattro contrattacchi tedeschi contro le nostre nuove posizioni sono stati facilmente respinti.

Sono stati attualmente enumerati 120 prigionieri fra cui un ufficiale.

Nella regione del Monument d'Hurtebise abbiamo ugualmente progredito facendo una ventina di prigionieri. In Champagne e sulle due rive della Mosa attività delle opposte artiglierie. Abbiamo effettuato un colpo di mano verso Louvemont ed abbiamo fatto sette prigionieri.

Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

◆ (S) **Parigi**, 16. — Comunicato uff. delle ore 23:

In Belgio il nostro attacco è continuato con successo durante la giornata. La nostra fanteria, dominando quella avversaria, ha infranto la sua resistenza ad ovest di Steenbeek e, continuando verso est il suo progresso, in collegamento delle truppe britanniche, si è impadronita di tutte le posizioni nemiche. Oltre trecento prigionieri, di cui quattro ufficiali, sono caduti nelle nostre mani, al pari di un numeroso materiale, non ancora calcolato.

Attività delle due artiglierie, nella regione di Laffaux e Hurtebise.

Sulla riva sinistra della Mosa, nella regione della quota 304, una nostra pattuglia ha ricondotto prigionieri.

In Alsazia due colpi di mano tentati dai tedeschi al Barenkopf ed a sud dell'Hartmannsweilerkopf sono completamente falliti.

I tedeschi hanno dato fuoco alla Cattedrale di Saint Quentin, che brucia da parecchie ore.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 15. — (Comunicato del maresciallo Haig in data d'oggi pomeriggio):

Attaccammo stamane di buon'ora su un largo fronte dal sobborgo a nord-ovest di Lens fino al bosco di Hugo, a nord-est di Loos. Le nostre truppe hanno espugnato la prima linea delle trincee nemiche su tutti i punti e continuano i loro progressi in modo soddisfacente.

Un contrattacco nemico ad est di Saint Emilie fu completamente annientato. I nostri alleati hanno guadagnato di nuovo terreno durante la notte a nord ovest di Bixschoote.

Reparti nemici attaccarono le nostre nuove posizioni ad est di Klein Zillebeke nella scorsa notte, ma furono completamente respinti, lasciando nelle nostre mani quattordici prigionieri.

Il tempo continua burrascoso, la pioggia cade dirottamente.

(S) **Londra**, 15. — (Comunicato del Maresciallo Haig in data di stasera):

Stamane le truppe canadesi si sono impadronite d'assalto delle posizioni tedesche a sud e ad est di Loos sopra un fronte di due miglia. Le difese formidabili della quota 70 le quali avevano resistito ai nostri attacchi del settembre 1915 durante la battaglia di Loos e che erano state migliorate e fortificate con tutti i sistemi ed artifici noti ai nostri nemici, sono state prese d'assalto. Dopo avere conquistato il primo sistema di trincee tedesche sulla totalità del fronte d'attacco, le nostre truppe si sono avanzate fino alle difese occidentali della città di Sainte Auguste progredendo nelle posizioni tedesche fino alla profondità di circa un miglio. Il sistema complicato di trincee e di punti fortificati che costituiscono le difese della quota 70, i villaggi di Saint Elizabeth, di Sainte Emilie e di Sainte Laurent nonchè il *Bois Rasé* e la metà occidentale del bosco Hugo sono ora nelle nostre mani. Ci siamo impadroniti di tutti i nostri obbiettivi. Le nostre perdite sono state leggere.

Durante la giornata cinque contrattacchi tedeschi sono stati respinti dalla nostra fanteria e dispersi dai nostri cannonieri. Uno di essi è stato effettuato da una divisione della guardia prussiana.

Le perdite tedesche durante il nostro attacco e il contrattacco dei tedeschi sono state forti. I prigionieri dai noi fatti non sono stati ancora enumerati, ma 282, fra cui quindici ufficiali, erano già passati nel pomeriggio nei posti di concentramento.

Sul fronte di battaglia di Ypres abbiamo respinto completamente un attacco contro le nostre posizioni in vicinanza della strada Pilken-Lagemark.

Ieri di nuovo grande attività aerea e vivi combattimenti. Abbiamo abbattuto nove aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretto altri cinque ad atterrare con danni. Mancano sette nostri velivoli, due dei quali sono stati sorpresi da un violento uragano mentre volavano sulle linee tedesche.

◆ (S) **Londra**, 16. Comun. del maresc. Haig, del pomeriggio di oggi:

Gli alleati attaccarono di nuovo stamane alle 4.45 su un largo fronte ad est e a nord di Ypres. La lotta è violenta: ma progrediamo su tutti i punti, malgrado l'accanita resistenza.

La scorsa notte abbiamo respinto tre nuovi contrattacchi nemici contro le nostre nuove posizioni sul fronte di Lens.

Una concentrazione nemica in vicinanza della città di Saint Auguste è stata dispersa dalla nostra artiglieria.

SCACCHIERE EST
FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 15, (Com. uff.). — Fronte orientale- Fronte del principe Leopoldo di Baviera. - Fra la valle settentrionale del Sereth e lo Sbrucz l'attività di fuoco fu più grande. A sud-est di Tarnopol spinte russe sostenute da automobili blindate non riuscirono, dinanzi alle nostre posizioni.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. - A sud della Valle del Trotusul il nemico con forti attacchi diversivi tentò di coprire la ritirata dell'ala interna della seconda armata rumena e di un'armata russa. Tutti questi attacchi furono respinti.

Le nostre truppe continuano a progredire al di là di Soveja.

Gruppo del maresciallo Mackensen. - Le nostre colonne seguono il nemico che si ritira nella regione montagnosa ai due lati della Putna in direzione nord est.

Sulla cresta delle montagne occupammo la località di Straoani a nord-ovest di Panciu.

Le nostre truppe progrediscono respingendo parecchi attacchi nemici.

Nella depressione del Sereth le divisioni tedesche presero d'assalto la testa di ponte o tenacemente difesa di Baltaroè, sulla riva occidentale del fiume.

Fronte macedone. - Nulla di importante.

◆ (S) **Berlino**, 16. Comunicato ufficiale:

Fronte orientale. - Fronte del Principe Leopoldo di Baviera. La situazione è immutata.

Gruppo dell'Arciduca Giuseppe. Combattimenti di truppe tedesche ed austro-ungariche spezzarono varie volte la resistenza delle retroguardie nemiche nella regione montagnosa a sud della valle del Trotusul.

Gruppo del maresciallo Mackensen. - A nord di Straxani e di Panciu, nostri reggimenti respinsero numerosi attacchi dei romeni e di forze russe nuovamente impegnate.

Sul Sereth i nemici che erano ancora sulla riva occidentale furono respinti al di là del fiume con un attacco delle nostre truppe.

Fronte Macedone. - Nulla di nuovo.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Vienna**, 15. — (Comunicato ufficiale):

L'offensiva a nord di Focsani è continuata. I nostri alleati presero la testa di ponte di Baltaret e il villaggio di Straoani presso Panciu, difeso con grande accanimento.

I progressi delle nostre truppe costrinsero le divisioni russe e rumene che si trovavano ad ovest della linea Negrilesci-Savaja, ad abbandonare le posizioni conquistate alcune settimane fa.

Seguiamo il nemico in ritirata.

Presso Okna nuove ondate di assalto nemiche non riuscirono per la resistenza delle nostre truppe.

A sud-ovest di Tarnopol un attacco russo, sostenuto da automobili blindate, non riuscì.

◆ (S) **Vienna**, 16. — Comunicato ufficiale.

Fronte orientale. - Gruppo del maresciallo Mackensen. Ad est di Marascesti reggimenti tedeschi respinsero il nemico al di là del Sereth.

Presso Straoani violenti attacchi nemici eseguiti con considerevoli rinforzi non riuscirono.

Fronte dell'Arciduca Giuseppe. Sulla Susita superiore il nemico ripiegò sulle colline ad ovest di Racoasa e ad est di Soveja. Prendemmo il monte Resboinini.

Fronte del Princ. Leopoldo di Baviera. Nessun avvenimento particolare.

SCACCHIERE BALCANICO
FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 15. — (Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico di Salonicco):

Sulla cresta a nord-est di Krastali, effettuammo riusciti colpi di mano contro le trincee nemiche e facemmo prigionieri.

Nostri aviatori bombardarono efficacemente gli aerodromi di Livanovo, a nord-est di Petrio, di Drama e di Genevis, a nord-est di Xanthi ritornando tutti incolumi.

FONTE BULGARA.

(S) **Sofia**, 16. — (Comun. uff. 15 corr.):

Fronte della Macedonia. - Debole attività di combattimento su tutto il fronte.

Fuoco di artiglieria alquanto più vivo ad est della Cerna e a sud del lago di Doiran. Ai due lati del Vardar e sullo Struma inferiore, attività di pattuglie.

Fronte della Romania. Presso Mahmoudja e a sud di Galatz colpi di cannone isolati.

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 16, (uff.). — In Romania i nostri progressi proseguono nelle montagne e con attacchi ad ovest del Sreth.

La guerra in aria

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Un comunicato ufficiale austriaco del 16 agosto; forse per attenuare l'effetto della commozione della perdita di tre apparecchi nella selvaggia incursione su Venezia, annunzia abbattuti altri cinque velivoli italiani.

Anche questa notizia, come le precedenti, già smentite nei giorni 13 e 15 corr., è assolutamente falsa.

Nessun velivolo italiano è stato abbattuto.

***

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Da ulteriori informazioni circa l'incursione aerea nemica su Venezia avvenuta all'alba del 14 agosto,

Una misteriosa successione

GRAN ROMANZO INEDITO

di GILLES ROSMONT

Traduzione di A. Del Valle de Paz

Appena pronunziato questo nome Leval la interruppe:

— E' l'assassino di via Paolo Strauss!

— Vi avverto che è innocente, signore.

— Può anche darsi.

— Accettate di aiutarlo e stabilire la sua innocenza, coi vostri consigli?

— Vedrò, se vorrà accettare le mie funzioni.

— Ah! signore, quanto vi sono grata!

Leval rimase colpito dal modo di procedere della giovane.

— Eppure ha una bella fortuna il vostro vicino!

— Fortuna?... perchè?

— ... per avere come vicina una persona che s'interessa tanto a lui, insomma.

Con moto sovranamente dignitoso, ella rialzò il capo, mentre un po' di rossore le saliva alle gote.

— La mia simpatia per Didier non ha la ragione che credete, signore, del resto anch'io sono fidanzata e mi sposerò fra qualche mese.

Leval, fece un inchino come per dire: «Perdonatemi, non sapevo».

Poi guardando l'orologio:

— Sono le cinque passate, non posso recarmi in tribunale adesso, ma vi prometto di passarvi domattina per tempo, di vedere il vostro amico e d'informarmi sullo stato del processo e delle accuse che pesano su lui.

Giovanna si era alzata, avendo capito che il colloquio era al suo termine.

Vi ringrazio ancora della vostra buona accoglienza.

Egli la accompagnò fino alla porta e:

— Venite domani alla stessa ora, soggiunse, vi saprò dire qualche cosa.

Appena fu solo Pietro si sedette, riflettendo:

— Curiosissimo questo concorso di circostanze. Se Renato sapesse che difenderò il presunto assassino di suo cugino!

E con un mezzo sorriso, con tono noncurante, soggiunse:

— Ed ora eccomi lanciato negli affari della famiglia de Saint!

Si accorse subito che la sua noncuranza non era che apparente e che in fondo una voce gli gridava: «ambizioso!»

— E' stato quell'originale di Renato che mi ha influenzato senza volere colle storie straordinarie circa la sua famiglia, borbottò.

Per sottrarsi a quella suggestione, aprì un processo che era spiegato dinanzi a sè, e cominciò ad esaminarlo.

Giovanna intanto era rientrata in via Bougainville. Nella sala dell'Albergo era seduta una donna che pareva spiasse chi giungeva. Vedendo la ragazza si alzò e mosse incontro a lei.

— Ah! eccoti al fine, piccina mia! Quante cose ho da raccontarti!

Era Luciana Derbigny, fidanzata di Raoul Grandier.

Sconvolta per ogni sorta di avvenimenti che si erano succeduti dalla mattina la giovane non aveva avuto tempo di pensare all'assenza di Luciana, che tanto aveva meravigliato tutto il laboratorio della Casa «Marbel». La vista della compagna le ricordò l'incidente.

— Anch'io disse, ho da farti delle domande... Prima di tutto perchè ci lasci?

— Ah! lo sai!...

— So che stamane hai mandato un espresso per annunziare che abbandonavi la Casa. Dove hai potuto trovar di meglio?

— Cara mia, abbandono sartoria, moda e tutto ciò che segue...

— Macchè!

— Sì, Raoul da qualche tempo aveva in vista una nuova posizione e ieri è stato deciso. Una situazione splendida, sempre nelle assicurazioni, ma deve espatriare: ottomila di stipendio e non so quanto per cento sugli affari.

— Benissimo, e dove va?

— In Italia. Come vedi l'esilio non sarà punto penoso.

— Luciana cara, ne sono felice per te. Naturalmente vi sposate al più presto?

— Certo. Raoul oggi ha dovuto moltiplicarsi, per i certificati, per le pubblicazioni, per tutte le formalità necessarie.

— Non avrai una damigella d'onore molto allegra!

— Ah! ecco...

— Che cosa?

— A proposito di damigella d'onore, venivo a domandarti ....

Luciana tacque imbarazzata, ma Giovanna aveva capito.

— Vorresti domandarmi, se me ne avrei a male di non essere più tua damigella d'onore?

— Ebbene sì, perchè capirai, che con la nuova situazione di Raoul, i suoi principali assisteranno al matrimonio con le loro figlie, e...

— Sta bene, sta bene, non parliamone più. Ad ogni modo non è molto ben fatto di abbandonare così gli amici di un tempo.

— A me fa molto dispiacere, capirai, ma è per Raoul, potrai dirgli che non voglio, ma egli se ne avrebbe a male e dopo......

— No, no, mi seccherebbe di farti avere delle noie col tuo fidanzato. Sicchè è un addio che vieni a darmi?

— Oh! niente affatto! E poi, sai, non immaginare che sia io a dirti di non essere più mia damigella d'onore. E' stato Raoul che incidentalmente mi ha detto: «Va' a trovare Giovanna e domandale se le dispiacerebbe di cedere il suo posto, nel caso che una delle figlie del direttore volesse essere damigella d'onore».

Vi era una contradizione in quanto diceva Luciana. Giovanna lì per lì non se ne rese conto, e rispose dolcemente:

— Non aver rimpianti, dopo tutto sarà meglio, e poi voi vi sposate presto......

— Fra tre settimane!

— Lo pensavo, Fra tre settimane, vedi, io non avrò forse il cuore a divertirmi. Non soltanto a te sono successe cose improvvise... immagina che il mio vicino Didier, che tu conosci...

— Sicuro che lo conosco... e so anche ciò che gli è accaduto; è in carcere.

— Ah! lo sai! hai letto i giornali?

— Sì, e sono io che l'ho riconosciuto!

Giovanna trasalì:

— Che dici mai!

— Ciò che i giornali racconteranno domani, quando daranno il resoconto delle testimonianze: sono stata testimone dell'assassinio di via Paolo Strauss.

— Tu?

— Io. Ascolta e saprai.

E Luciana raccontò a Giovanna che aveva desinato con amici ed amiche da Francesco Bidois, antico compagno del suo fidanzato, in un semplice ristorante dove Bidois faceva pensione.

— E' là dove volevo condurti ieri sera, soggiunse e se tu avessi accettato saresti, stata testimone come tutti noi.

Giovanna tacque stupita.

L'infame Luciana finì il suo racconto spiegando che, dalla finestra della sala da pranzo, ella aveva perfettamente riconosciuto Didier che aveva incontrato parecchie volte, nell'accompagnare Giovanna all'Albergo della Marina.

— Ma non è possibile! esclamò la Dubreuil atterrita.

— Eppure è vero, povera Giovanna.

— Ti sarai ingannata, sarai stata vittima d'una somiglianza. Oh! Luciana pensa bene a ciò che dici!... sei stata interrogata dal giudice istruttore?

— Non ancora, ma ho fatto la mia dichiarazione al commissario di polizia del quartiere Père Lachaise.

— Quando sarai interrogata dal giudice ti confronteranno con Didier, bada bene! Precisa i tuoi ricordi, pensa che sarebbe orribile se tu ti fossi ingannata.

— Con quanto calore difendi questo Didier! Buona cosa essere tuoi amici, cara.

— Sì è perchè sono convinta della sua innocenza.

— Eppure non credo di essermi ingannata. In questo caso, sii certa, che non esiterei a riconoscerlo.

— E che sarà della sua bambina se hai veduto giustamente?

— Sì, la piccola Alice credo! una bella bambina Dov'è?

Continua

---

risulta che sulla laguna giunsero circa quindici apparecchi austriaci.

Fu accertato il lancio di sedici bombe, che danneggiarono una casa, uccidendo due persone e ferendone sei, e colpirono l'ospedale civile, uccidendo due malati e ferendone 21. Danni alle opere militari assolutamente insignificanti.

Per l'intenso tiro delle nostre artiglierie antiaeree e per l'immediato brillante contrattacco delle nostre squadriglie aeree con una francese da caccia, vennero abbattuti quattro velivoli nemici e altri tre furono costretti a scendere in acqua. Di due furono fatti prigionieri gli aviatori, fra cui un colonnello ed un maggiore.

Le nostre squadriglie, dopo avere inseguito gli apparecchi nemici colpendo con bombe uno dei loro cacciatorpediniere di scorta, proseguivano per la costa nemica bombardando con visibile efficacissimo risultato gli *hangar* di Parenzo.

A missione compiuta, tutti i nostri velivoli ritornarono incolumi alle loro basi.

***

(S) **Parigi**, 16. — (uff.) I nostri aviatori hanno bombardato abbondantemente la scorsa notte e nella mattinata gli accantonamenti ed i bivacchi nemici a nord e ad est della foresta di Houthulst nonchè la stazione di Dichtervald. Durante il nostro attacco nel settore Ailles Hurtebise i nostri velivoli malgrado il cattivo tempo hanno volato bassissimo ed hanno accompagnato il progresso della nostra fanteria mitragliando a piccola altezza i ricoveri e le riserve del nemico.

La guerra in mare

◆ (S) **Parigi**, 16. Il Governo tedesco ha pubblicato più volte dati sulla quantità delle perdite di tonnellaggio commerciale, che pretende avere inflitto alle marine alleate per mezzo dei suoi sottomarini dal 1 febbraio u. s.

Gli ammiragli alleati, riuniti in conferenza a Parigi il 25 luglio, esaminarono tali cifre. L'esame ha dimostrato che i risultati annunziati dal Governo tedesco rappresentano un aumento delle perdite di più del 40 per cento in media al disopra della realtà.

Informazioni estere

PER LA CONFERENZA DI STOCCOLMA

(S) **Pietrogrado**, 15. — A proposito delle dichiarazioni pubblicate nei giornali stranieri circa l'attitudine del Governo provvisorio relativamente alla Conferenza di Stoccolma, si comunica da fonte autorizzata quanto segue:

«Il Governo provvisorio considera che la soluzione delle questioni relative alla guerra ed alla pace appartiene esclusivamente a lui in unione con le democrazie alleate.

«La conferenza socialista di Stoccolma — come il Governo russo rilevò più volte — costituisce una Conferenza di determinati partiti politici e, come tale, non potrebbe in alcun modo pretendere di formulare decisioni aventi un qualsiasi significato obbligatorio per il Governo.

«Questo fu sempre lungi dall'intenzione nel rilasciare i passaporti per Stoccolma ai socialisti russi che giudichino utile sottoporre alla discussione dei socialisti internazionali le questioni relative alla guerra e alla pace, e, pel tramite del Pres. del Consiglio e del Ministro degli Esteri, espresse pure ai Governi alleati che considera non desiderabile suscitare qualsiasi ostacolo alla partecipazione delle organizzazioni socialiste alla Conferenza.

«Tuttavia la Conferenza socialista non avendo una portata politica per il chiarimento delle questioni fondamentali sollevate dalla guerra, il Governo provvisorio non potrebbe attribuire alle decisioni che la Conferenza avesse a formulare, un carattere che può appartenere esclusivamente ed unicamente alle decisioni dei Governi alleati».

LA SITUAZIONE IN SPAGNA

(S) **Madrid**, 15. Secondo notizie da Sabadell (Tarrasa), gli scioperanti hanno attaccato la gendarmeria. Due gendarmi sono rimasti feriti; tre scioperanti son rimasti uccisi.

Il Ministro dell'interno dichiara che la vita normale è stata ristabilita a Madrid e nelle provincie.

(S) **Madrid**, 15. — Regna calma. I circoli ufficiali sono molto ottimisti. Si crede che il movimento sia definitivamente abortito e che domani si riprenderà la vita normale.

(S) **Madrid**, 15. — A Barcellona i rivoltosi chiusi in una casa spararono contro le truppe ed uccisero il capitano dei cacciatori Justo Fernandez. L'artiglieria bombardò la casa. Tre soldati rimasero feriti. Vari rivoltosi sono morti e numerosi feriti.

A Sabadell vi sono due gendarmi uccisi e tre feriti. Le perdite dei rivoltosi sono numerose. Sono stati inviati rinforzi.

Il Presidente del Consiglio Dato ha dichiarato a mezzogiorno che lo sciopero generale è fallito e che i ribelli non sono riusciti a paralizzare nessun servizio pubblico.

La polizia ha sequestrato nei documenti alcuni, dei quali danno la chiave di tutto il movimento.

(S) **Madrid**, 16. — Nel sobborgo di Guindalera, a Madrid, un gruppo in attitudine ostile si avvicinò ai gendarmi. Questi spararono. Vi furono due feriti gravemente. Numerosi arresti sono stati operati nelle provincie. Gli agitatori sono stati arrestati. Il Governo ritiene che presto sarà ristabilito lo stato normale.

◆ (S) **Madrid**, 16. — I Ministri riuniti iersera esaminarono la situazione

La calma continua a Madrid. Le Case di Commercio si riapriranno oggi.

I minatori del Rio Tinto hanno dichiarato lo sciopero.

Il deputato Marcellino Domingo è stato arrestato a Barcellona e trasferito a bordo di una corazzata.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia americana)

◆ **Buenos Aires**, 15. Si ritiene imminente la proclamazione dello sciopero generale per quanto le autorità cerchino tutti i modi per impedirlo temendo le gravi conseguenze commerciali alle quali si andrebbe incontro. Un danno rilevantissimo ne avrebbero i frigoriferi e il commercio delle carni poichè verrebbe arrestata la fornitura pei paesi alleati.

◆ **Rio Janeiro**, 16. Tutti i giornali, riproducendo il testo integrale della Nota pontificia alle Potenze, pubblicano importanti e concordi giudizi sull'intervento del Vaticano considerandolo, per quanto dettata da lodevolissimo intendimento, come inefficace.

E' unanime poi il rilievo che la proposta è particolarmente favorevole alla Casa di Austria perchè non pone in modo categorico la questione balcanica che è ancora quanto quella del Belgio e si nota che il documento pontificio non dà alcuna soddisfazione alle legittime aspirazioni e ai diritti dell'Italia e della Francia.

— Il Nunzio Apostolico ha consegnato al Ministro degli Esteri la Nota del Vaticano per la pace. Si assicura che il Brasile risponderà nello stesso senso degli Stati Uniti. A questo proposito l'Ambasciatore brasiliano a Washington ha già conferito con il Segretario di Stato Lansing.

L'opinione pubblica considera che la domanda del Pontefice è prematura e non condurrà alla pace.

◆ **Quito**, 16. Il Ministro delle Finanze, in seguito alle pratiche commerciali nazionali e straniere per un decreto relativo alla liquidazione delle merci alla dogana ha rassegnato le dimissioni ed è stato sostituito dal dott. Hurtado.

◆ **Lima**, 16. I Ministri degli Stati Uniti e d'Inghilterra hanno fatto passi amichevoli presso il Ministro degli Esteri dichiarando scorretta la campagna fatta dalla stampa peruviana ispirata dalla Legazione germanica in favore del punto di vista germanico circa il caso del *Lorton*, campagna che nasconde insinuazioni contro l'Intesa.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ **Zurigo**, 16. La *Nuova Gazz. di Zurigo* ha da Budapest:

La razione della farina per l'Ungheria fu aumentata da 140 a 165 decagrammi per testa e settimana.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 16. — Per ordine del Ministro della Giustizia l'autorità giudiziaria ha designato tre periti medici per constatare le cause della morte del direttore del *Bonnet Rouge*, Vigo detto Almereyda avvenuta il 14 corr. nell'infermeria della prigione di Fresnes. Il medico principale addetto alla prigione, nel suo rapporto afferma di avere assistito Vigo nei suoi ultimi momenti e dichiara di dovere escludere l'ipotesi del suicidio. Invece il rapporto dei periti giudiziari dichiara che Vigo morì per strangolamento mediante laccio stretto al collo del degente. Il solco constatato al collo di Almereyda corrisponde al laccio di scarpe che fu mostrato ai medici. Vigo era inoltre colpito da multiple affezioni che dovevano fatalmente condurlo alla morte in breve termine. L'inchiesta continua. L'autorità giudiziaria escusse alcuni testimoni allo scopo di stabilire le responsabilità che incombono sul personale carcerario, ma il Ministro Viviani dispone già fino da ora di elementi tali che gli permettono di applicare sanzioni.

S. U. D'AMERICA

(S) **Chicago**, 15. Su richiesta del Controllore dei viveri Hoover, i diret.ori del *Board of Trade* hanno deciso di sospendere tutte le transazioni sul grano dal 25 corr.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 17 Agosto — S. Emilia

Leva il sole alle 5.20 m. — Tramonta alle 7.8

Leva la luna alle 4.38 m. — Tramonta alle 6.44 s.

L'Ave Maria suona alle ore 8 1/2.

Sciarada.

Un numero, una lettera, e un posta
Fanno un che aspettando sia mota

Spiegazione del giuoco precedente:

In - er - ente - mente — INERENTEMENTE.

Aste, Appalti e Concorsi

BARCELLONA POZZO DI GOTTO - MUNICIPIO - 20 agosto - Riparazione teatro Mandanici - L. 116.582.

SINOPOLI - MUNICIPIO - 20 agosto Costruzione cimitero - L. 41.880.

SALERNO - R. PREFETTURA - 20 agosto. - Vendita di 2362 piante di alto fusto in comune di Acerno - L. 46 869.

BOLOGNA - DEPOSITO CENTRALE AUTOMOBILISTICO - 28 agosto - Vendita di materiale fuori uso in 50 lotti.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI E CHIETI - R. PREFETTURA - 28 agosto - Consolidamento e sistemazione frana a Castelfrentano. - L. 237.826.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 17 agosto, a lire 144.46.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 agosto a tutto il 18 agosto per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 144.37.

CAMBIO MEDIOALE UFFICIALE del 17 Agosto 1917.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 16 agosto 1917 da valere per il giorno 17 agosto 1917.

Parigi	128.40 1/2
Londra	35.31 1/2
Svizzera lire	166.75 1/2
New York	7.42 1/2
Buenos Ayres	3.18 1/2
Oro	—

CORSO DEI CAMBI

(Commissione della Camera di Commercio di Roma)
Media ufficiale e Decreto Ministeriale 1 sett. 1914.
(accertato il giorno 16 agosto 1917)

Piazze	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	128.05	128.55	128.10	128.50
Londra	35.27	35.30	35.28	35.40
Svizzera	inquotato		inquotato	
New York	7.39	7.43	7.37	7.44
Buenos Aires	—	—	—	—
Cambio dell'oro	inquotato		inquotato	

BORSA DI PARIGI

	10	16
Rendita francese 3% perpetua Fr.	62.—	62.—
id. francese 3% ammort. ant.	70.—	70.—
id. franc. 3½% amm. nuova	—	—
Prestito franc. 1915 5%	87.65	87.—
id. francese 1916	—	—
Tunisino	336.25	—
Rend. Argentina 1891	—	—
Id. Argentina 1900	—	—
Brasile %	71.—	—
Obbl. bulgare 4½% oro 1907	295.—	—
Rend. Egiziana 6% unificato	95 50	—
Id. spagnuola esterna 4%	106.35	105 —
Id. Ungherese 4%	—	—
Id. Italiana 3½%	—	—
Portoghese nuovo	—	—
Rendita Russa 4% 1891	60 —	—
Id. Russa 4½% 1906	73.50	74.10
Id. Russa 5% 1900	62.60	—
Id. Serba 4%	—	—
Id. Turca	60.95	61.—
Banca di Francia	—	—
Banca di Parigi	—	—
Credito Fondiario	626 —	629.—
Crédit Lyonnais	1165.—	1160.—
Banca Ottomana	468.—	461.—
Banca Commerciale Italiana	—	—
Métropolitain	410.—	420.—
Azioni Suez	4500.—	4505.—
Thomson	748.—	752.—
Andalouse	405 —	—
Obblig. Lombarde antiche	147.—	147.—
Ferr. Merid. a ..min.	—	—
Nord Espagne	406.—	408.—
Saragozza	—	—
S. a. Alti Forni di Piombino	127.60	126.50
Rio Tinto	—	—
Sosnowice	—	—
Brasile 5% 1903	77 80	77.80
Brasile rescission	—	—
Ferrovie ottomane	—	—
Char ered	20.75	20.75
De Beers	—	380.—
Ferreira Deep	—	—
Geduld	—	50.25ex
Gold Fields	—	44.—
Randfontein	—	—
Rand Mines	00.50	85.50ex
Cambio su Italia	78.50 a 78.50	77.— a 78.—
Cheques su Londra	27.13 - 27.19	27.13 - 27.18

Prezzi di compensazione e riporti

	16 Compensaz.	16 Rip.
Rendita francese 3% perpetuo L.	—	—
Id. francese 3% ammortizzab.	—	—
Id. egiziana unificata	96.50	0.19
Id. spagnuola esterna 4%	105.— dep.	0.16
Id. ungherese 4%	—	—
Id. italiana 3,50%	60.20	0.02
Banca di Parigi	1019 —	1.65
Credito Fondiario	—	—
Banca Commerciale Italiana	560 —	1.25
Azioni Suez	4500 —	9.75
Obbligazioni Lombarde antiche	—	—
Ferrovie meridionali a termine	265 —	0.80
Società Alti Forni Piombino	127.—	0.20
Rio Tinto	1760.—	8.85

BORSA DI LONDRA

	14	15
Nuovo Consolidato inglese 2½%	55 1/2	—
Prestito francese	81 1/8	81 1/4
Nuovi Consolidati	55 7/8	55 7/8
Egiziano unificato	—	84 1/2
Rend. spagnuola esterna nuova	—	95 —
Rendita Giapponese 4%	—	74 1/2
Rendita turca unificata	—	5? 1/2
Uruguay 3½%	—	68 1/2
Venezuela	56 3/4	56 3/4
Marconi	3 1/16	2 1/16
Banca [illegible]	125 —	125 —

Chèque su Italia 35,10 1/2.

(S) **Amsterdam**, 15. — Cambio su Berlino gulden 33.75 — 33.40.

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore
PLATTI LUIGI: Gerente responsabile

RIGENERATORE LOMBARDI

(GLICERO-GLICEROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO).

Ricostituente completo insuperabile, con oltre trent'anni di esperienza mondiale premiato in tutte le esposizioni, da non confondere con le stupide imitazioni dai nomi strani. E' di effetto meraviglioso (Prof. Spinelli); degno di occupare il posto di sovrano tutti i ricostituenti — (Prof. Biondi) — è sempre utile ai bambini; ai giovani; ai vecchi in tutte le stagioni; perchè non contiene veleni. Guarisce l'anemia; debolezza; varici; viziato ricambio; rachitismo; lente convalescenze; impotenza; atonia generale; debolezza di vista.

Costa L. 3.50 per posta L. 4,60 ovunque Si spediscono 4 fl. in Italia per L. 14 — estero L. 15 — anticipate. — Opuscolo gratis totale.

Il Rigeneratore Contardi, unito alle Pillole titinate Figler, costituiscono la cura scientifica del diabete, ritenuto inguaribile per oltre 5 secoli. Scompariscono lo zucchero; si riprendono le forze e la nutrizione; mangiando cibo misto. Cura completa di un mese L. 14, estero L. 15 anticipate — Memorie gratis.

Il Rigeneratore Contardi, unito ai Tramuli di stricnina isoterici, costituisce la cura meravigliosa della neurastenia; debolezza generale e virile; paralisi. La cura completa di due mesi costa L. 21 anticipate. Per l'effetto immediato nella debolezza virile vi è l'Acantho virilis, innocuo. Costa L. 10. — anticipate alla Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — NAPOLI, Via Toma 345.

Orario delle Ferrovie

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.35	10.50	12.30	16.45	17.30	20.10 22.—
Pisa-Torino	8.45	8.55	14.45	18.25	21 —	23.15
Foligno-Ancona	5.55	12.50	[illegible]	0.5	—	—
Firenze-Milano	9 —	9.10	12.50	18.30	20.50	—
Castell.re Adr.	7.15	13 — c	18.35	—	—	—
Frascati	9.10	12.10	19 —	—	—	—
Terracina	6.30	—	18.15	—	—	—
Albano	6.5	—	18.20	—	—	—
Anzio-Nettuno	6.5 e	12.9 e	—	—	—	—
Viterbo (da Trast.)	7.20	9.50	—	19 —	—	—
Fiumicino (id.)	8.13	9.16	—	18.46	—	—

— a) fino a Civitavecchia - b) fino a Terni - c) fino a Tivoli - e) Via Albano.

ARRIVI DELLE LINEE

Napoli	—	8.20	12.20	13.55	—	20.15 22.45
Torino-Pisa	—	8.45	9.55	11.40 f	16.25	20.50 21.55
Ancona-Foligno	—	9.5	—	—	14.55	23.40
Milano-Firenze	7.50	10.5	—	13 —	19.55	23.55
Castell.re Adr.	7.55 g	—	—	—	—	20.25
Frascati	8 —	—	—	14.50	—	21.20
Terracina	9 —	—	—	—	—	20.55
Albano	9.25	—	—	—	—	20.20
Nettuno-Anzio	9.25 d	—	—	—	(d	20.30
Viterbo (a Trast.)	9.25	—	—	18.16	—	21.8
Fiumicino (id.)	11 —	14 —	—	20.52	—	—

d) via Albano - e) da Civitavecchia - f) da Orte g) Tivoli.

Ferrovie Vicinali

LINEA ROMA-FIUGGI

Partenze da Roma (piazza Termini) 6,30 - 7.38 - 8.50 (locale fino Genazzano) a) — 9.55 (festivo fino Genazzano) 12.30 - 14,34 (festivo fino Genazzano) 17.18 (locale fino Genazzano) 18.15 - 19.53 (locale fino Genazzano).

a) nei giorni festivi prosegue fino a Fiuggi.

Arrivi a Roma. — 8.12 (locale da Genazzano) - 8.29 (id.) - 9.44 - 11.53 (festivo da Genazzano) - 15.29 - 18.34 (festivo da Genazzano) 19.10 (locale da Genazzano) b) - 19.30 - 20.20 (festivo da Genazzano) 21 18.

N. B. — Nei giorni festivi proviene da Fiuggi.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9 - 12.30 festivo - 18
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Termini) per Frascati.
6.30 - 7.41 fest. - 8 - 8.53 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 14.53 - 15.30 - 17 - 17.53 fest. - 18.30 - 18.53 fest. - 20 fest. - 20.30 fest.

Partenze da Roma per Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.
6.20 - 7.53 D. - 8.55 fest. - limitato a Genzano - 9.25 D - 10.25 fest. limitato a Genzano - 10.55D - 12.25D - 13.55D - 14.55 fest. limitato a Genzano - 15.25D - 16.55D - 18.25D - 19.25 fest. - 19.25 fest. limitato a Genzano - 19.55D fest. - 20.55 fest.

Partenze da Roma (P. Venezia) per Rocca di Papa.
Partenza da Roma 15.45. feriale 19.35 - Arrivo a Rocca di Papa 20.21 feriale 21.11.
Partenza da Rocca di Papa; 6.35, feriale 6,50; 20.17,
Arrivo a Roma 8.16, feriale 8,23; 21.49.

Partenze da Roma (Termini) per Albano-Castel Gandolfo-Marino.
6 fest. - 7.5 - 8.35 - 10.5 fest. - 11.35 - 13.5 fest. - 14.35 - 16.5 fest. - 17.35 - 18.5.

Partenze da Roma (Termini) per S. Ferrata-V. Viciale-Marino.
7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 fest. - 13.10 - 14.40 fest. - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Partenze da Rocca di Papa per Valle Viciale.
8.15 - 7. - 7.57 - 8.28 - 8.52 - 9.28 - fest 10 - 10.57 - 11.57 - 12.43 fest. - 13 fer. - 13.13 fest. - 13.57 - 14.55 - 16 - 16.57 - 17.20 fest. - 17.58 - 19 - 19.50 - 20.20.

Partenze da Lanuvio per Bivio di Lanuvio.
6.30 - 7.35 - 8.10 - 9.5 - 9.40 - 10.25 fest. - 11.10 - 12.5 - 12.40 fest. - 13.35 fest. - 14.10 - 15.5 - 15.40 - 16.25 fest. - 17.10 - 18.5 - 18.40 - 19.35 - 20.10 - 21.30 fest.

Partenze da Frascati per Velletri
6.15 - 7.30 - 8.50 - 10.20 - 11.50 - 13.20 - 14.50 - 16.20 - 17.50 - 19.20.

Partenze da Velletri per Frascati
6.40 - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 -

Tramway Roma-Tivoli

Roma parte.	6.—	6.6	12.—	15.—	18.—
Bagni arr.	6.48	8.55	13.—	16.40	19.41
Tivoli arr.	7.20	9.30	13.37	16.25	20.15
Tivoli parte.	5.45	7.45	10.35	15.40	18.10
Bagni arr.	6.18	8.11	10.52	17.9	18.40
Roma arr.	7.20	9.—	11.44	18.—	19.38

Finanza e Vittoria
Cronache economiche e finanziarie degli Stati belligeranti e neutrali
di E. MAGNI
Ispettore delle Tasse sugli affari
LIRE 10
Si vende anche presso la nostra Amministrazione

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25 cent. 5 cadauna.

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato; fontana; orto; acqua potabile; a casa; vicinato accessibile automobile stazione. Rivolgersi portiere - Via Principe Amedeo 61 - Roma. 1325

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, cereali, liquori, burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di primissima. Scrivere Serra. Via Pietro Cavallini 32.

Da affittarsi

MARINO — AFFITTASI ad uso per stagione estiva fabbricato mobiliato anche divisibili; uno villa con giardino e [illegible] conveniente. Dirigersi Lombardi Scuola via Gioberti 20 int. 8 [illegible]

Bagni e Villeggiature

RIGNANO FLAMINIO - tramvia Civita Castellana affittasi presso mite piano mobiliato - Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 12-17.

COMUNITA' RELIGIOSE - Grande fabbricato con cappella affittasi San Vito Romano - 700 m. - mezz'ora stazione Genazzano - Condizioni vantaggiose. Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 12-17.

III Categoria

25 parole Cent. 10 - in più di 25 cent. 5 cadauna.

PROFESSORE SACERDOTE cercherebbe villa presso [illegible] Romana in cambio di [illegible] consiglio conforto morale. Eventualmente ripetizioni - Bianchi Roma Borgo S. Angelo 130.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali